



## **BILANCIO 2010**

RELAZIONI E BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2010

Cassa del Trentino S.p.A.

---

Sede legale in Trento - Via Grazioli, 25

Capitale Sociale Euro 7.600.000,00 I.V.

N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

*Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento  
da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F.00337460224*

## INDICE

---

<i>Relazione sulla Gestione</i>	pag. 6
---------------------------------	--------

---

1. Eventi rilevanti	pag. 11
2. Andamento dell'esercizio	pag. 26
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	pag. 31
4. Attività di ricerca e sviluppo	pag. 33
5. Documento programmatico per la sicurezza	pag. 33
6. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag. 33
7. Prospettive ed evoluzione della gestione	pag. 34
8. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, C.c.	pag. 35
9. Informazioni su rischi ed incertezze	pag. 35
10. Azioni proprie	pag. 36
11. Personale	pag. 36
12. Informazioni relative all'ambiente	pag. 37
13. Differimento termini per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2010	pag. 37
14. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	pag. 38

---

<i>Bilancio al 31.12.2010</i>	pag. 39
-------------------------------	---------

---

---

<i>Nota Integrativa</i>	pag. 47
Parte A – Politiche contabili	pag. 49
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	pag. 69
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	pag. 82
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 92
Parte D – Altre Informazioni	pag. 104
<i>Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS</i>	pag. 120
Conclusioni	pag. 132
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	pag. 133
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	pag. 142

---

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: *Dino Piero Mario Giarda*

Vicepresidente: *Gianfranco Cerea*

Consiglieri: *Michele Andreaus*  
*Michael Atzwanger*  
*Ivano Dalmonego*

Direttore Generale: *Lorenzo Bertoli*

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente: *Cristina Odorizzi*

Sindaci effettivi: *Mauro Di Valerio*  
*Lucia Zandonella*

## REVISIONE LEGALE DEI CONTI

*PricewaterhouseCoopers S.p.A.*

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

**CASSA DEL TRENTO S.p.A.**

Sede legale in Trento - Via Grazioli n. 25

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori azionisti,

il contesto macroeconomico in cui Cassa del Trentino ha operato nel corso del 2010 è stato, come il 2009, un anno particolarmente complesso ed identificabile come un anno eccezionale per il perdurare degli effetti della grave crisi, prima finanziaria e poi economica, che ha interessato i mercati mondiali a partire dalla fine dell'estate del 2008.

**Analisi di contesto**

Il 2010 può essere ricordato come l'anno della grande crisi dei debiti sovrani degli Stati dell'Unione europea. Dopo la crisi del debito greco dei primi mesi del 2010, sfociato con il piano di sostegno finanziario da 110 miliardi di Euro messo in atto, il 2 maggio, dalle autorità dell'Unione europea, dai paesi membri dell'area dell'euro e dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) si è assistito, tra giugno e ottobre, ad una attenuazione delle tensioni, ma nel mese di novembre le tensioni sono tornate nuovamente a farsi sentire aggravate dalle gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. Il 21 novembre l'Irlanda è stata costretta ad avanzare una richiesta ufficiale di prestito sia all'Unione europea sia al FMI, che è stata accolta il 28 novembre. Nella stessa data i Ministri finanziari dei paesi dell'area dell'euro hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente per la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area (European Stability Mechanism, ESM) che peraltro non ha impedito il sorgere di nuove tensioni che sono sfociate, nel mese di aprile di quest'anno, nella richiesta di aiuti finanziari da parte del Portogallo, per 80 miliardi di euro, e dalle sempre più insistenti voci di ristrutturazione del debito greco. Queste tensioni hanno determinato un aumento senza precedenti del differenziale di rendimento tra i titoli di stato dei paesi ritenuti virtuosi, Germania in primis, e di quelli più deboli (Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna e Italia).

Nonostante questo rilevante aspetto, nel 2010 l'economia mondiale è tornata a crescere seppure essa si sia sviluppata in modo disomogeneo e differenziato, più forte nei paesi emergenti (Cina e India in primis con tassi di crescita prossimi al 10%) e decisamente più contenuta nei paesi maggiormente industrializzati.

L'economia italiana, ad esempio, ha visto, nel 2010, una crescita dell'1,3%, ed un ritmo di crescita analogo si è registrato in altri paesi europei, come nel Regno Unito, e leggermente superiore in Francia dove, peraltro, lo stimolo fiscale in deficit è stato decisamente più significativo.

Sull'intensità della ripresa ciclica continuano, però, a gravare elementi di incertezza. Infatti, il recupero dell'occupazione è stato sinora modesto e le prospettive sull'andamento futuro restano deboli. Persistono, inoltre, forti elementi di rischio principalmente riconducibili ai seguenti elementi:

- il prevedibile rallentamento della crescita economica dei paesi maggiormente sviluppati per il venir meno delle politiche fiscali e monetarie ultra espansive;
- il prevedibile rallentamento della crescita economica dei paesi in via di sviluppo per effetto delle politiche restrittive che i governi di tali stati iniziano ad adottare per contrastare le forti pressioni inflazionistiche;
- la crescita dei prezzi delle materie prime che coinvolge principalmente i paesi importatori;
- la perdurante stasi del settore immobiliare;
- le incertezze che caratterizzano il contesto geopolitico.

Ciò premesso, in base alle più recenti proiezioni del FMI, il prodotto mondiale, che è aumentato del 5,0% nella media del 2010, rallenterebbe attorno al 4,5 nell'anno in corso e nel prossimo. Nei paesi avanzati la crescita del Pil si attesterebbe intorno al 2,5%, a fronte del 6,5 in quelli emergenti mentre in Giappone restano ancora incerte le ripercussioni del terremoto sull'attività produttiva dell'anno in corso.

<b>SCENARI MACROECONOMICI</b>			
<b>(Variazioni percentuali del PIL sull'anno precedente)</b>			
		FMI	
	2010	2011	2012
<b>MONDO</b>	5,0	4,4	4,5
<b>PAESI AVANZATI</b>	3,0	2,4	2,6
Area euro	1,7	1,6	1,8
Giappone	3,9	1,4	2,1
Regno Unito	1,3	1,7	2,3
Stati Uniti	2,8	2,8	2,9
<b>PAESI EMERGENTI</b>	7,3	6,5	6,5
Brasile	7,5	4,5	4,1
Cina	10,3	9,6	9,5
India	10,4	8,2	7,8
Russia	4,0	4,8	4,5
<b>Commercio mondiale</b>	12,4	7,4	6,9

Fonte: FMI, World Economic Outlook, aprile 2011.



Per quanto attiene all'inflazione, le dinamiche di crescita dei prezzi al consumo, registratesi nei paesi più sviluppati, sono rimaste contenute nella prima parte del 2010 grazie anche alla debolezza della domanda interna e agli ampi margini di capacità inutilizzata che, di fatto, hanno consentito l'adozione di politiche monetarie fortemente espansive con tassi ufficiali ai minimi storici. Peraltro, nella seconda parte del 2010 e nei primi mesi di quest'anno gli effetti delle crescenti tensioni registratesi sui prezzi delle materie prime, dei prodotti energetici e dei beni alimentari hanno iniziato a manifestarsi in modo più deciso anche nei prezzi dei beni di consumo.

Infatti se il tasso medio di inflazione dell'area euro nel 2010 è stato pari all'1,6% (0,3 nel 2009), nel mese di dicembre l'incremento dei prezzi si è attestato al 2,2% ma depurando l'indice delle componenti energetiche ed alimentari, l'inflazione è risalita in misura nettamente più contenuta (appena sopra l'1% nell'ultimo trimestre del 2010, dallo 0,9% nel primo trimestre), in presenza di pressioni di origine interna che sono rimaste modeste. Nei primi mesi del 2011 l'inflazione è gradualmente aumentata portandosi, in marzo, al 2,6% rispetto al 2,2% di dicembre. In un contesto di ripresa dell'attività economica e di forte rialzo dei prezzi delle materie prime, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, nella riunione di inizio aprile, ha stabilito di aumentare di 25 punti base il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo all'1,25%, lasciando aperta la porta a possibili futuri incrementi. In un simile contesto internazionale, l'economia italiana nel 2010 è cresciuta dell'1,3%, in ripresa dopo la forte contrazione, registrata nel 2009.

Secondo quanto riportato dalle stime degli indicatori congiunturali più recenti, la ripresa dovrebbe proseguire anche nel 2011 sostenuta principalmente dalla domanda estera. Peraltro le attese sono quelle di una crescita più contenuta rispetto a quella registratasi nel 2010: infatti gli operatori professionali censiti, in aprile, da Consensus Economics si attendono una crescita del prodotto pari all'1,0% nel 2011 e all'1,1% nel 2012 e su livelli analoghi si collocano le previsioni dei principali organismi internazionali.

Le famiglie, infatti, restano caute nei loro comportamenti di spesa, risentendo della contrazione del reddito disponibile reale e della debolezza delle condizioni nel mercato del lavoro. Nel mese di febbraio 2011 il numero di occupati si attestava ancora su livelli prossimi ai minimi dell'estate scorsa con un tasso di disoccupazione che è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a quello registratosi alla fine dello scorso anno (8,5%).

L'inflazione al consumo, dopo essere rimasta sostanzialmente stabile nella seconda metà del 2010, è salita nel primo trimestre di quest'anno, trainata principalmente dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari ed energetici. L'inflazione di fondo (calcolata al netto dei beni energetici e di quelli alimentari), seppure in aumento, è rimasta su livelli storicamente contenuti. Secondo le attese degli operatori professionali rilevate da Consensus Economics nel mese di aprile 2011, il ritmo di crescita dei prezzi al consumo sarebbe pari al 2,4% nel 2011 (in linea con le attese per il complesso dell'area dell'euro), flettendo al 2,0% nel prossimo anno.

## **Economia trentina**

L'incertezza che caratterizza gli scenari economici nazionali e internazionali si riflette anche sulla Provincia di Trento dove sarà possibile osservare segnali di ripresa e, in taluni comparti di attività, diffuse situazioni di difficoltà.

Dopo la battuta di arresto del 2009 (-3,0% del Pil), per l'economia trentina le prime stime provvisorie indicano una variazione positiva del Pil che dovrebbe aggirarsi intorno all'1,5% per il 2010 e all'1,1-1,2% per il 2011, sostanzialmente allineate alle previsioni dell'economia italiana.

Le prospettive di sviluppo dell'economia trentina, al di là delle previsioni positive, sono tuttavia rese incerte dalla presenza di altri fattori che incidono sulle condizioni di crescita e di competitività complessive. Infatti, in un contesto generale in cui la crescita nei diversi Paesi europei è trainata principalmente dall'export, le caratteristiche dell'economia trentina, basata prevalentemente sulle componenti interne della domanda, rischiano di rendere più difficoltosa la ripresa con effetti negativi sul mercato del lavoro con un livello di disoccupazione che, stante la debolezza della ripresa, sarà difficile da riassorbire.

Dopo la tenuta mostrata nelle fasi iniziali della crisi, nel secondo trimestre del 2010 il mercato del lavoro ha iniziato a manifestare segni di peggioramento: diminuisce il numero di occupati e aumentano gli iscritti alle liste di mobilità e le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, in particolare di quella straordinaria. Comunque, tali indicatori, seppure in peggioramento, se vengono confrontati con quelli nazionali, non destano ancora particolare allarme in quanto i tassi di attività e di occupazione rimangono elevati, mentre il tasso di disoccupazione supera di poco il livello fisiologico e rimane di gran lunga inferiore al tasso medio nazionale ed europeo.

In un simile contesto, la manovra finanziaria approvata dalla Provincia per il 2011 è stata definita in modo da coniugare gli obiettivi di rigore finanziario (attraverso il contenimento e la razionalizzazione della spesa soprattutto di parte corrente) con gli obiettivi di rilancio e crescita nonché di innovazione e di ammodernamento della pubblica amministrazione, nel quadro del nuovo assetto finanziario conseguente alla modifica del Titolo VI dello Statuto che ne accresce la responsabilità della Provincia nei processi di produzione dei gettiti fiscali.

Per concludere, i segnali di ripresa esistenti a livello locale, nazionale e internazionale seppur presenti non sono di dimensioni tali da poter considerare risolti gli innumerevoli effetti negativi generati dalla crisi finanziaria ed economica iniziata nell'estate del 2008.

Esistono, infatti, come indicato precedentemente, variegati elementi di criticità che sono in grado di vanificare gli sforzi che sino ad ora sono stati posti in essere, dagli attori economici pubblici e privati, per uscire dalla crisi e che non consentono, di conseguenza, di fare previsioni attendibili sulla sostenibilità futura della crescita economica.

Dinanzi, comunque, alle crescenti preoccupazioni originate dalla sostenibilità dei debiti pubblici di alcuni stati della zona euro, a livello locale la Provincia e Cassa del Trentino,

che ne rappresenta il suo braccio finanziario, hanno visto confermato, dalle principali agenzie di rating internazionale, il massimo giudizio sulla loro affidabilità creditizia e sulla loro solidità finanziaria, attribuendo ad entrambe la “tripla A”, il più alto giudizio di rating attribuibile a qualsiasi entità, pubblica o privata, in Italia e nel resto del mondo, indice della capacità di garantire a qualsiasi controparte finanziaria la massima affidabilità e un rischio di credito praticamente nullo.

## **1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2010**

### **Il nuovo assetto istituzionale**

Il 2010 è stato un anno di cambiamenti per gli intermediari finanziari e, quindi, anche per Cassa del Trentino.

Il D.Lgs. 141 del 13 agosto 2010 ha, infatti, operato una riorganizzazione organica del Titolo V del TUB (Testo Unico Bancario) prevedendo, tra le altre cose, l'istituzione di un unico albo degli intermediari finanziari autorizzati ad esercitare attività di concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma, nei confronti del pubblico e l'abrogazione dell'elenco ex articolo 113 TUB, in cui era iscritta Cassa del Trentino in quanto soggetto che esercitava un'attività finanziaria non nei confronti del pubblico.

Pertanto, è scomparsa la differenziazione tra intermediari autorizzati iscritti, rispettivamente, nell'elenco generale e nell'elenco speciale di cui agli articoli 106 e 107 TUB e, non essendo più rilevante ai fini della vigilanza da parte della Banca d'Italia l'attività finanziaria svolta non nei confronti del pubblico, è stata sancita l'abrogazione dell'elenco ex articolo 113 TUB e la cancellazione dei soggetti ivi iscritti.

In altri termini, l'abrogazione dell'elenco in cui era iscritta Cassa del Trentino e la cancellazione della stessa è avvenuta *ope legis* al momento stesso dell'entrata in vigore del citato Decreto (19 settembre 2010).

Le disposizioni contenute nel Decreto ed in particolare quelle attinenti il divieto di utilizzo, da parte di soggetti diversi dagli intermediari finanziari autorizzati, della parola “finanziaria” o di altre parole idonee a trarre in inganno sulla legittimazione allo svolgimento dell'attività finanziaria riservata agli stessi, hanno reso necessario anche un adeguamento dello Statuto di Cassa del Trentino.

L'Assemblea straordinaria della Società ha quindi approvato, nella seduta del 18 ottobre 2010, le modifiche statutarie finalizzate a recepire anche le disposizioni introdotte dal citato Decreto, eliminando in particolare dallo Statuto tutti i riferimenti al termine di società “*finanziaria*” contenuti negli articoli 1 e 2.

Nella medesima seduta l'Assemblea straordinaria ha previsto all'articolo 14 a disciplinare l'istituzione, i requisiti e le modalità di nomina del “*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*” in quanto Cassa del Trentino, soggetto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis del TUF.

## **Obbligo di redazione del bilancio in base ai principi contabili internazionali a decorrere dall'esercizio 2010**

In seguito all'adozione del programma EMTN, ammesso alla quotazione presso la Borsa del Lussemburgo in data 25 marzo 2010, Cassa del Trentino è tenuta ai sensi dell'art. 2, lett. a), del d.lgs. n. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei Principi contabili internazionali (IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee – IFRIC - e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002).

La società integra infatti la fattispecie prevista dalla citata norma (*“le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea”*), avendo emesso strumenti finanziari (obbligazioni) ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati.

La verifica di tale obbligo è stata oggetto di due incontri con il Collegio sindacale e la Società di revisione tenutesi in data 15 giugno e 3 novembre 2010.

Per la Società, l'adozione dei principi contabili internazionali avviene in conseguenza della comunicazione effettuata in data 20 aprile 2010 alla Consob, prot. n. 324, di aver adottato un programma EMTN, ammesso alla quotazione presso la Borsa del Lussemburgo, ai sensi del quale la Società può emettere prestiti obbligazionari (titoli) di valore nominale unitario superiore a 50 mila Euro e della contestuale scelta dell'Italia quale “Stato membro di origine”.

Posto che gli IAS non prevedono una forma obbligatoria per il bilancio e in relazione all'uscita ex lege di Cassa del Trentino dalla categoria degli intermediari finanziari ex art. 113 TUB, si è reso necessario in primo luogo verificare quale forma di bilancio fosse opportuno adottare. Con il Collegio Sindacale e la Società di revisione si è convenuto che l'attività svolta dalla società ha natura finanziaria e pertanto sono stati adottati gli schemi di bilancio approvati da Banca d'Italia per “gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale”, come da ultimo modificati in data 16 dicembre 2009.

L'applicazione delle nuove regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS ha riflessi sulle modalità di rilevazione delle operazioni, sulla classificazione delle principali poste in bilancio e sui criteri di valutazione delle attività e passività.

Tra le principali innovazioni introdotte dai nuovi principi, che incidono sulla rappresentazione dei risultati della Società, vanno segnalate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (Derivati ex IAS 39), che devono essere valutate al fair value, anziché al minore tra valore contabile e fair value, come previsto in base ai principi contabili nazionali in ossequio al principio della prudenza.

Inoltre, il primo bilancio che la Società redige in conformità agli IFRS (2010) deve contenere almeno un anno di informazioni comparate elaborate in base agli IFRS (31.12.2009). L'applicazione dei nuovi principi deve, dunque, avvenire in modo retrospettivo con riferimento alla data di transizione, come definita dagli stessi principi contabili, vale a dire il 1° gennaio 2009; lo Stato Patrimoniale al 1.1.2009, al 31.12.2009, nonché il Conto Economico 2009 devono essere adeguati agli IAS al fine di presentare almeno un esercizio comparativo a quello di prima applicazione.

Un apposito principio contabile denominato IFRS 1 disciplina in modo omogeneo e coordinato la transizione agli IAS, che prevede le seguenti riconciliazioni:

- a. del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità agli IAS/IFRS per entrambe le seguenti date: 1.1.09 (data di passaggio agli IAS/IFRS) - 31.12.09 (data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale la Società ha redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili);
- b. del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio redatto in base ai precedenti principi contabili con il risultato economico derivante dall'applicazione degli IFRS per il medesimo esercizio.

Gli effetti delle rettifiche dei saldi contabili che derivano da questa rideterminazione di valori devono essere riconosciuti direttamente nel patrimonio netto alla data di prima applicazione dei nuovi principi, al netto del relativo effetto fiscale iscritto nelle attività fiscali anticipate e nelle passività fiscali differite.

Il Bilancio al 31.12.2010 recepisce i dati inerenti alla transizione a titolo definitivo.

### **Le operazioni finanziarie nel 2010: i prestiti obbligazionari emessi e la chiusura dello swap Natixis**

In un contesto finanziario particolarmente turbolento, caratterizzato dal susseguirsi di tensioni in merito alla sostenibilità dei debiti sovrani, che hanno determinato un aumento senza precedenti del differenziale di rendimento tra i titoli di stato dei paesi ritenuti virtuosi, Germania in primis, e di quelli più deboli (Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna e Italia), Cassa del Trentino, nel 2010, ha collocato due prestiti obbligazionari bullet a tasso fisso e scadenza a 7 anni, per un ammontare complessivo di Euro 200 milioni, a valere sul proprio Programma EMTN da 500 milioni firmato a Parigi il 25 Marzo 2010.

L'emissione inaugurale è avvenuta il 29 aprile 2010 per un ammontare di Euro 150 milioni; a questa ha fatto seguito l'emissione del 9 novembre 2010 per un ammontare di Euro 50 milioni. I due prestiti obbligazionari hanno le medesime caratteristiche: tasso fisso, scadenza giugno 2017, rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza (bullet), quotazione presso la Borsa del Lussemburgo e garanzia incondizionata ed irrevocabile della Provincia Autonoma di Trento. Inoltre, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno attribuito alle due emissioni obbligazionarie il rating Aaa/AAA.

Il bond inaugurale di Euro 150 milioni ha ricevuto richieste per circa 220 milioni di Euro da parte di numerosi investitori professionali (banche e assicurazioni) con un tasso di oversubscription di quasi il 150%. Il tasso di interesse dei titoli è stato fissato al valore del 3,574% annuo con uno spread di 77,5 basis points rispetto all'Interest Rate Swap (IRS) di riferimento e di soli 25 basis points rispetto ai Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) di durata equivalente. Tale valore, se confrontato con i tassi applicati da Cassa Depositi

e Prestiti per un Prestito Obbligazionario con profilo di rimborso amortizing e durata finanziaria equivalente a quello del prestito emesso, ha fatto registrare un miglioramento, in termini di tasso, di oltre 25 basis points annui.

Gli investitori, alla ricerca di “carta” di elevata qualità e quindi di emittenti di prestigio, sono stati fortemente interessati a questa emissione inaugurale di Cassa; da rilevare, in particolare, anche l’interesse riscontrato da parte di nuovi investitori, in prevalenza banche di piccola-media dimensione operanti sul territorio nazionale desiderose di impiegare la loro liquidità, in aggiunta ai “classici” investitori in titoli emessi da governi locali e/o da società/enti del settore pubblico. Essere nell’obiettivo anche di questa categoria di interlocutori è stata sicuramente testimonianza dell’apprezzamento e della solidità che il sistema pubblico provinciale riesce a trasmettere sui mercati finanziari.

Anche la seconda operazione del 2010 si è conclusa con pieno successo.

Il tasso di interesse applicato al prestito emesso nel novembre 2010, per un ammontare di Euro 50 milioni, è stato fissato al valore del 3,414% annuo con uno spread di soli 12 basis points rispetto ai Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) di durata equivalente. Tale valore, se confrontato con i tassi applicati da Cassa Depositi e Prestiti per un Prestito Obbligazionario con profilo di rimborso amortizing e durata finanziaria equivalente a quello del prestito emesso, ha fatto registrare un miglioramento, in termini di tasso, di circa 40 basis points annui. Tenuto conto delle ricadute fiscali (i 9/10 della ritenuta sugli interessi corrisposta agli investitori/sottoscrittori dei titoli che affluiscono al bilancio della Provincia), l’operazione di provvista di 50 milioni di euro evidenzia un onere finanziario netto che si riduce al 2,584%.

Se poi si considerano i proventi derivanti dalla gestione temporanea della liquidità derivante dai contributi annui erogati dalla Provincia a copertura del bond, il costo effettivo annuo per il sistema pubblico provinciale si riduce allo 0,41%.

Rispetto al risultato conseguito da Cassa del Trentino, se i Comuni trentini avessero contratto mutui rivolgendosi direttamente a Cassa Depositi e Prestiti il costo effettivo dell’operazione sarebbe stato di poco inferiore al 4% annuo.

Nonostante la difficile situazione dei mercati finanziari che hanno registrato una tensione ed una volatilità elevate, Cassa del Trentino ha quindi visto riconosciuta e premiata la qualità del suo eccellente merito del credito da parte degli investitori (unico esempio di entità finanziaria in Italia con rating di AAA). Ciò conferma la validità e la convenienza dello strumento di sistema, fortemente innovativo, rappresentato da Cassa del Trentino che oltre a rappresentare un unicum a livello nazionale in termini di “finanza organizzata” del settore pubblico, dà al sistema Provincia risultati sempre più soddisfacenti sia in termini di immagine sia in termini di riduzione dell’onerosità della provvista per il sostegno degli investimenti e dell’economia del territorio.

L’ottimizzazione della tempistica scelta per le due emissioni ha tra l’altro consentito alla Società di effettuare la provvista necessaria per far fronte ai propri impegni di spesa a costi relativamente contenuti rispetto a quelli che da lì a poco si sarebbero,

probabilmente, dovuti pagare per effetto delle tensioni finanziarie generate dalla crisi greca – divenuta ufficiale nei primi giorni del mese di maggio, poco dopo la prima emissione - e da quella irlandese – divenuta ufficiale alla fine del mese di novembre, poco dopo la seconda emissione.

Nonostante le tensioni verificatesi sui mercati finanziari internazionali, la Società ha quindi visto riconosciuta la propria affidabilità finanziaria che si è tradotta in spread piuttosto contenuti, rispetto al proprio benchmark di riferimento (il BTP), che le hanno consentito di salvaguardare il suo equilibrio finanziario ed economico.

Da rilevare al riguardo che sull'equilibrio economico-finanziario hanno inciso non tanto i contributi annui provinciali a copertura dei due prestiti - a fronte di un tasso di interesse del 3,574% della prima emissione vi è un tasso medio attivo, espresso dalle annualità sottostanti a tale prestito, pari al 4,428% mentre, nel caso della seconda emissione, a fronte di un tasso di interesse del 3,414% il rendimento medio delle annualità sottostanti è pari al 3,412% - quanto piuttosto i rendimenti (attualmente a tasso variabile e parametrati all'euribor a 3 mesi aumentato di uno spread dell'1,32% sulle somme depositate presso il tesoriere e dell'1,34% sull'investimento obbligazionario il cui valore nominale sarà utilizzato per il rimborso, pro quota, dei due prestiti emessi da Cassa del Trentino nel 2010) ottenuti dalla Società sulle somme che progressivamente provvede ad accantonare per il pagamento dei suddetti prestiti, sia in termini di interessi sia di rimborso del capitale a scadenza e che si aggiungono al rendimento implicito delle annualità sottostanti.

Il rendimento sulle somme progressivamente accantonate compensa i maggiori interessi passivi derivanti dal diverso profilo su cui vengono calcolati gli interessi attivi impliciti nelle annualità (amortizing) e gli interessi passivi dell'indebitamento (bullet), garantendo, a scadenza, l'equilibrio economico e finanziario dell'operazione di indebitamento.

Nel mese di aprile 2010, inoltre, è stato estinto anticipatamente l'interest rate swap sottoscritto con Natixis e finalizzato alla conversione, da variabile a fisso, del rendimento del deposito costituito con il medesimo intermediario per la copertura, pro-quota, della prima emissione obbligazionaria effettuata da Cassa del Trentino nel mese di agosto del 2007.

Come rappresentato nella relazione al bilancio del 2009, nell'operazione di trasformazione (effettuata nel mese di settembre 2009) dello swap contratto con Natixis in occasione dell'emissione dell'agosto 2007 era stato previsto che Cassa del Trentino versasse, anno per anno, in un deposito vincolato a lunga scadenza, le quote capitali necessarie al rimborso del prestito emesso (per la quota parte di Natixis). Su tale deposito maturavano interessi a tasso variabile pari all'euribor a 3 mesi più 25 bps. Per avere certezza delle somme che sono necessarie per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazionisti, il rendimento di tale deposito era stato trasformato in un tasso fisso, pari al 3,6175%, tramite la sottoscrizione di un interest rate swap.

Vista la costante diminuzione dei tassi di interesse che si è verificata nei primi mesi del 2010, il valore di mercato di tale swap, diventato positivo, per Cassa del Trentino, ha

offerto l'opportunità di estinguere anticipatamente tale contratto per poi attendere il futuro aumento dei tassi al fine ripristinare, in un momento successivo, la struttura dell'operazione estinta (conversione da variabile a fisso del rendimento del deposito) a condizioni migliorative rispetto a quelle dell'operazione iniziale.

L'operazione di estinzione anticipata è avvenuta in data 19 aprile 2010 ad un valore del mark to market e quindi con una plusvalenza di euro 1.695.000,00, importo che è stato incassato con valuta 21 aprile.

L'aumento verificatosi nella struttura dei tassi di interesse nei primi mesi del 2011 sta determinando le condizioni sufficienti per riproporre l'operazione di conversione da variabile a fisso del rendimento del deposito in oggetto.

### **La nuova Convenzione con la Provincia per l'erogazione dei finanziamenti per conto della Provincia a fronte dei contributi in conto annualità e conto capitale e per lo svolgimento di altre attività**

Nel mese di ottobre 2010 è stata sottoscritta la nuova Convenzione tra la Provincia e Cassa del Trentino S.p.A. ai sensi dell'articolo 8bis, comma 3, della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13. L'atto convenzionale tiene conto delle modifiche legislative intervenute e della nuova *mission* attribuita a Cassa.

Da un punto di vista sistematico, la convenzione si articola in capi: il primo (art. 1) disciplina in generale le attività poste in essere da Cassa, il secondo tratta in modo puntuale le attività che costituiscono il cd. *core business* della Società (l'erogazione dei finanziamenti per conto della Provincia), mentre il terzo regola le ulteriori attività poste in essere dalla Società. Il quarto e ultimo capo è invece dedicato alla regolamentazione dei rapporti tra Cassa e la Provincia.

Da un punto di vista sostanziale le modifiche/integrazioni più rilevanti rispetto alla previgente Convenzione riguardano:

- la previsione dell'erogazione agli enti locali di ulteriori assegnazioni, ed in specifico i trasferimenti di parte corrente, con l'obiettivo di tenere sotto controllo la giacenza di cassa dei Comuni, attraverso la modifica delle modalità di pagamento della spesa di investimento;
- la definizione delle modalità di erogazione delle assegnazioni. In particolare viene fissato un termine annuo per le erogazioni dei contributi in annualità, nonché previsto il riconoscimento degli interessi sia in caso di sospensione dei pagamenti programmati in conto annualità da parte della Provincia, che in caso di anticipazione dei pagamenti nelle ipotesi indicate nella convenzione stessa, ed il relativo tasso applicato. Viene inoltre disciplinata la modalità di erogazione delle altre assegnazioni tramite concertazione, ad inizio d'anno, tra Provincia e Cassa sulla tempistica delle erogazioni di parte corrente e di capitale;
- la disciplina delle ulteriori attività di CDTN e la definizione del corrispettivo. Sono indicate le ulteriori attività che Cassa svolge sulla base di una clausola generale che prevede che Cassa possa svolgere altresì qualsiasi altra attività affidatale dalla Provincia subordinatamente ad una determinazione di



accettazione e consenso di Cassa per l'esecuzione dell'incarico. Nell'ambito di tali attività la Provincia tiene indenne Cassa dall'eventuale insolvenza di terzi beneficiari qualora Cassa abbia operato nel rispetto delle disposizioni e direttive impartite dalla Provincia stessa. Ciò significa che Cassa svolge gli incarichi che le vengono assegnati in qualità di mera esecutrice, fermo restando che l'esposizione ad eventuali rischi nei confronti dei terzi deve rimanere in capo alla Provincia, che esercita la propria attività di direzione e controllo anche con l'emanazione di direttive cui Cassa deve attenersi nello svolgimento di dette attività.

Sono definite inoltre le modalità ed i parametri per la determinazione del corrispettivo che la Provincia riconosce a Cassa per queste ulteriori attività svolte.

È introdotta una specifica disciplina per le attività in materia di finanza straordinaria. In particolare, viene previsto che Cassa presta attività di consulenza in materia di finanza straordinaria alla Provincia ed esprime pareri preventivi sulle operazioni di provvista finanziaria delle società partecipate dalla Provincia;

- la disciplina del ricorso al mercato finanziario e la clausola di salvaguardia. Il capo IV regola i rapporti fra Cassa e Provincia, con particolare riguardo alla gestione della liquidità, agli anticipi ed al ricorso al mercato finanziario. È previsto che, nell'ipotesi di cambiamenti rilevanti dello scenario dei mercati finanziari, Provincia e Cassa definiscano in corso d'anno nuovi tassi di riferimento per l'attualizzazione dei contributi. È prevista inoltre l'emanazione di apposite direttive da parte della Provincia sui rischi finanziari che Cassa può assumere nell'ambito delle operazioni di provvista finanziaria. Tali direttive individuano i criteri, le modalità e gli strumenti finanziari idonei a garantire adeguati standard di efficienza in termini di rapporto costo/rischio nelle operazioni effettuate da Cassa sui mercati finanziari, al fine di garantire la migliore combinazione in termini di massimizzazione dei ritorni fiscali per la Provincia e di minimizzazione degli oneri di provvista finanziaria per Cassa.

Tenuto conto della possibilità di effettuare operazioni sui mercati finanziari anche a breve termine e/o a tasso variabile, ovvero con durata diversa a quella dei limiti di impegno autorizzati sul bilancio provinciale, in relazione alle opportunità offerte dai mercati, è prevista una forma di tutela per Cassa consistente nell'integrazione delle assegnazioni di risorse da parte della Provincia, in caso di mutate condizioni di mercato che generino squilibrio in termini di tassi di interesse per Cassa, purché vengano rispettate le predette direttive sui rischi finanziari impartite dalla Provincia.

Cassa procede ad effettuare le operazioni di provvista previa informativa alla Provincia, qualora questa non formuli osservazioni nei 15 giorni successivi.

## **La prestazione di attività di consulenza in materia di finanza straordinaria**

Cassa del Trentino, come noto, è lo strumento a disposizione della Provincia per il coordinamento della finanza di sistema, la provvista di risorse finanziarie a favore della Provincia e dell'ampia ed estesa rete di enti e soggetti che compongono il settore pubblico provinciale, di cui ne coordina l'accesso al mercato dei capitali.

In questa ottica il ruolo di Cassa del Trentino è quello di "Advisor" della Provincia (e del sistema pubblico provinciale) che stabilisce le modalità di accesso al mercato finanziario, monitora e favorisce il controllo dello stock d'indebitamento pubblico, sia negli aggregati complessivi, sia nei volumi afferenti i singoli enti, essendo il soggetto che stabilisce le modalità di accesso al mercato finanziario. Cassa del Trentino in questa ottica dovrà assumere anche le funzioni di monitoraggio e di verifica delle condizioni di compatibilità e di sostenibilità delle decisioni di indebitamento dei diversi soggetti, verificando e indicando se necessario le migliori forme e modalità di esecuzione, oltre che tenere in debita considerazione gli obiettivi del costo complessivo e delle potenziali ricadute fiscali nonché gli obiettivi di valorizzazione e di mantenimento del rating della Provincia.

Il 2010 è stato l'anno in cui Cassa del Trentino, nel suo ruolo di Advisor del sistema Provincia, ha prestato attività di consulenza in materia di finanza straordinaria in favore della Provincia, degli enti e soggetti collegati alla finanza provinciale, ma soprattutto in favore delle società partecipate, con particolare riferimento alla valutazione di efficacia delle soluzioni finanziarie ed all'individuazione di adeguati modelli di finanziamento degli investimenti. Infatti, le direttive emanate dalla Provincia (deliberazione della Giunta provinciale n. 2907 di data 3 dicembre 2009 integrata dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 291 di data 19 febbraio 2010), hanno riconosciuto in capo a Cassa del Trentino un importante ruolo, nell'ambito delle operazioni di ricorso al mercato finanziario attuabili dalle società appartenenti al Gruppo Provincia, che non si limita alla valutazione della sostenibilità delle singole operazioni di finanziamento, ma assume un'ottica di ampio respiro orientandosi al coordinamento e all'ottimizzazione delle scelte finanziarie dell'intero sistema pubblico provinciale nonché al monitoraggio del livello di indebitamento complessivo.

A sua volta, la "nuova" Convenzione disciplinante i rapporti tra la Cassa e la Provincia – come detto in precedenza – ha disciplinato nel dettaglio le modalità di svolgimento di tale attività che si sostanzia nel rilascio di uno specifico parere consultivo preventivo, sulla struttura delle operazioni di provvista finanziaria proposte dalle società partecipate dalla Provincia, ed è preordinata alla valutazione delle più idonee modalità e strumenti finanziari da adottare al fine di garantire adeguati standard di efficienza in termini di rapporto costo/rischio, di assicurare una gestione attiva e dinamica del debito e degli asset e di beneficiare di particolari congiunture del mercato finanziario, minimizzando così gli oneri di provvista finali per il sistema pubblico provinciale e nel contempo massimizzando le ricadute fiscali per la Provincia.

Nel corso del 2010 Cassa si è quindi espressa, a favore di Patrimonio del Trentino S.p.A. ed Itèa S.p.A., in merito alle strutture delle operazioni di provvista finanziaria proposte

dalle stesse, rilasciando, ai sensi delle citate direttive e secondo le modalità definite nella citata Convenzione, uno specifico parere consultivo preventivo; Cassa ha inoltre supportato l'avvio delle procedure per la provvista finanziaria di Trentino Sviluppo S.p.A..

Da segnalare al riguardo come, nell'ambito dell'operazione di ricorso al mercato strutturata da Patrimonio del Trentino S.p.A., Cassa abbia destinato l'importo di 15 milioni di euro disponibili sul conto corrente vincolato al pagamento delle cedole dei prestiti bullet emessi nel 2010 per la sottoscrizione di una tranche del prestito obbligazionario emesso dalla stessa Patrimonio del Trentino, con un duplice vantaggio di sistema: da un lato, limitare per la società emittente le risorse richieste al mercato, diminuendo, di conseguenza, il rischio collegato alle successive operazioni di rifinanziamento; dall'altro, destinare la liquidità accantonata per il pagamento dei prestiti bullet emessi da Cassa del Trentino alla sottoscrizione di quote dei prestiti emessi dalle società appartenenti al gruppo Provincia nell'ottica di diversificazione del rischio e di ottimizzazione nella gestione della liquidità.

Degno di nota infine il fatto che Cassa del Trentino, oltre a svolgere l'attività di consulenza appena esposta, sia stata coinvolta dalla Provincia, in virtù del proprio ruolo di strumento di sistema deputato a promuovere, accompagnare e realizzare le strategie finanziarie programmate dal governo provinciale, nell'avvio dell'attività di coordinamento, programmazione, strutturazione del finanziamento e sviluppo del progetto del Nuovo Ospedale di Trento. A tal fine la Provincia ha costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare ed intersettoriale, che - al fine di garantire le necessarie sinergie organizzative e di competenza fra i vari attori coinvolti - opera sotto il coordinamento strategico e operativo di Cassa del Trentino.

### **Struttura organizzativa**

Il Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 29 luglio e 16 settembre 2009 aveva approvato il nuovo organigramma aziendale, dando avvio alla revisione del proprio modello organizzativo, che prevede l'attivazione, anche in via graduale, delle funzioni in esso previste (compliance, audit/revisione interna, organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231, risk management, ecc.).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 dicembre 2010, ha deliberato di procedere all'adeguamento della struttura organizzativa approvata nel 2009; ciò sia per conseguire, con la dovuta gradualità, la realizzazione delle attività/funzioni previste nella struttura varata nel 2009, che per far fronte alle richieste della Provincia nell'ambito dell'attività di supporto consulenziale specialistico in materia di finanza straordinaria.

Proprio in questo importante ambito è stata decisa l'introduzione, accanto alle tre esistenti, di una nuova Area Grandi Progetti, per poter affrontare con una struttura adeguata anche le attività di coordinamento della progettazione, della strutturazione e dell'attuazione di importanti progetti di investimento di interesse pubblico promossi dalla Provincia, prevedenti anche il ricorso a capitali privati attraverso tecniche di

partenariato pubblico/privato (attività già iniziata, con il supporto di consulenza esterna, relativamente al nuovo ospedale di Trento). Nei primi mesi del 2011 è stata altresì individuata (nel rispetto delle modalità previste dall'apposito regolamento interno) la risorsa in grado di assumere la responsabilità di questa importante e delicata attività.

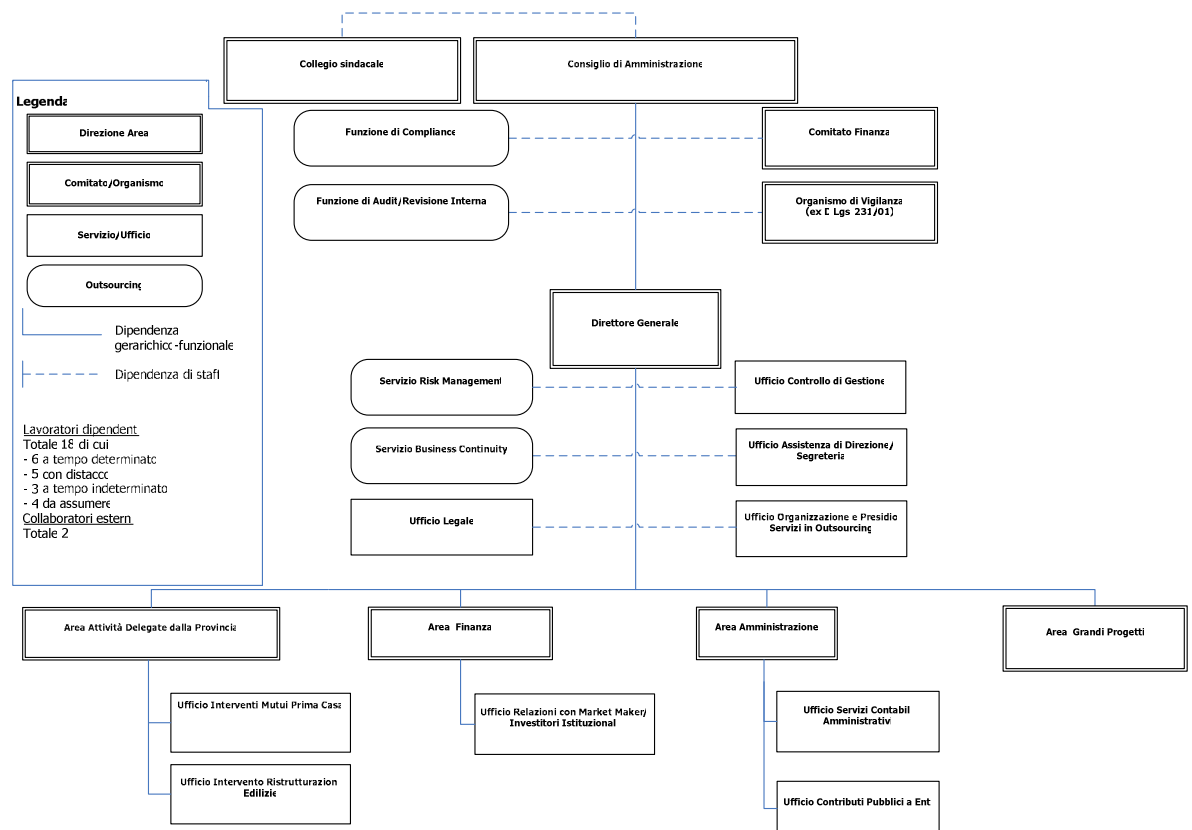
Sempre in ordine all'adeguamento della struttura è stata altresì prevista la ricollocazione delle risorse in precedenza occupate nell'intervento "contributi mutui prima casa" (concluso con fine del 2010), l'individuazione del Responsabile dell'Ufficio Organizzazione e Presidio Servizi in Outsourcing (risorsa interna alla Cassa), ed il rafforzamento, attraverso tre nuove assunzioni, degli Uffici Assistenza di Direzione/Segreteria, dell'Area Amministrazione e dell'Area Finanza.

Con ciò proseguendo nell'ottica del rafforzamento della struttura societaria e della stabilizzazione delle posizioni, per poter rispondere adeguatamente alle importanti ed impegnative attività affidate dalla Provincia a Cassa del Trentino, in particolar modo con riferimento al coordinamento della finanza di sistema e alla provvista di risorse a favore dell'intera rete di enti e soggetti che compongono il settore pubblico provinciale.

Nella pagina seguente si riporta il nuovo organigramma aggiornato con le decisioni assunte dal Consiglio nella seduta dello scorso 21 dicembre 2010.

Versione de C d A del 21 12 2010

### Struttura Organizzativa Cassa del Trentino S.p.A.



Nella medesima seduta del 21 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Procedura gestione approvvigionamenti", che ha ad oggetto la definizione delle modalità operative per l'acquisizione da parte della Società dei beni e servizi e per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e di incarichi di collaborazione, necessari al suo funzionamento, nonché al perseguimento dell'oggetto sociale. Nell'ottica della natura pubblica della Società, tale procedura assicura il rispetto dei principi di economicità, efficacia, buon andamento e ragionevolezza, pubblicità e trasparenza dell'iter di acquisto del bene/servizio, visibilità dello stesso a beneficio dei diversi fruitori, garanzia del principio di concorrenzialità, imparzialità, parità di trattamento e non discriminazione tra i fornitori, nonché di motivazione delle scelte effettuate e tracciabilità della procedura.

Relativamente al conferimento di incarichi professionali di studio, ricerca e consulenza e di incarichi di collaborazione, la procedura disciplina le condizioni e le modalità per il conferimento di incarichi a soggetti esterni alla Società, ai sensi del Capo I-Bis della L.P. n. 23/1990, in attuazione di quanto previsto al punto 7 dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2907, del 3 dicembre 2009, relativo all'adozione, da parte delle società controllate di *"una specifica disciplina interna allo scopo di favorire il controllo, il contenimento e la razionalizzazione delle spese relative ad incarichi di studio, ricerca e consulenza previsti dall'articolo 39 sexies della legge provinciale n. 23/1990"*.

Sempre in ottemperanza a quanto previsto dalle citate Direttive provinciali, ed al fine di perseguire obiettivi di imparzialità, parità di trattamento e non discriminazione, nonché di visibilità, tracciabilità e motivazione delle procedure, la Società si è dotata di una procedura interna concernente la selezione del personale, che contempla i principi, le regole, i criteri e le modalità cui la Società deve attenersi nelle fasi di ricerca, selezione, reclutamento ed inserimento del personale destinato ad essere assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

### **Il "Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01" di Cassa del Trentino**

In capo alle Società partecipate dalla Provincia di Trento sussiste l'obbligo, previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale del 3 dicembre 2009 n. 2907, di adottare un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, e di inviare copia dello stesso e dell'atto di nomina dell'Organismo di vigilanza, nonché delle relative modifiche, alla Provincia - ufficio per il controllo legale dei conti - entro 30 giorni dall'adozione.

Il percorso di adeguamento alla disciplina di cui al Decreto 231, avviato già dal precedente Consiglio di Amministrazione affidando ad una Società di consulenza l'incarico di realizzare gli adempimenti previsti dal citato Decreto, è stato ripreso dall'attuale Consiglio che in data 29 luglio 2009 ha nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV), riattivando il progetto anche in considerazione della mutata operatività aziendale.

Nell'ambito delle iniziative intraprese in ottica 231/01, su proposta dell'OdV, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 30 settembre, ha conferito pertanto l'incarico per della realizzazione delle attività di aggiornamento dell'analisi dei rischi già predisposta e per il completamento della documentazione alla Società di consulenza Nexen Business Consultants.

Il Progetto 231, realizzato con metodologia operativa sviluppata dalla Società di consulenza incaricata, si è articolato nelle seguenti fasi:

- condivisione del progetto e della metodologia utilizzata con i responsabili delle funzioni aziendali;
- assessment sulla struttura – analisi dei rischi nell'ambito delle singole funzioni sensibili alla realizzazione dei reati;
- assessment sugli Organi apicali – analisi dei rischi da parte degli Organi apicali attraverso una specifica rilevazione del grado di esposizione al rischio reato in relazione al ruolo ricoperto;
- esame delle risultanze dell'assessment e decisione sulla necessità di adottare il Modello 231 – sulla scorta degli esiti dell'analisi dei rischi valutazione.

Le risultanze dell'assessment condotto, ai fini della valutazione degli impatti della normativa del D. Lgs. 231 sulla struttura organizzativa e di controllo della Società non hanno fatto emergere situazioni di rischio significative per Cassa del Trentino.

Conseguentemente è stato predisposto dalla società incaricata ed esaminato dall'Organismo di Vigilanza il "Modello Organizzativo ex D. Lgs 231/01" di Cassa del Trentino che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 luglio 2010, disponendone la diffusione presso tutte le funzioni aziendali (per consentire la conoscenza delle ragioni dell'adozione di tale modello e dell'apparato sanzionatorio previsto in caso di violazione delle regole in esso descritte).

Gli elementi fondamentali del Modello 231 di Cassa del Trentino sono:

- ✓ il Sistema Organizzativo, inteso come insieme di responsabilità, processi e prassi operative che disciplinano lo svolgimento delle attività operative, di controllo e di governo dell'azienda;
- ✓ l'Organismo di Vigilanza, inteso come organo dell'ente a cui è affidata la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231, avente i requisiti di cui all'art. 6 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 231/2001 e di curarne l'aggiornamento;
- ✓ il sistema disciplinare, idoneo a sanzionare gli eventuali comportamenti contrastanti con le misure previste dal Modello 231 (secondo le linee guida dell'ABI in materia, si applica il CCNL con le diverse sanzioni in ragione della gravità della violazione);
- ✓ le linee di condotta, che forniscono al dipendente una indicazione delle modalità di comportamento da adottare nel corso del compimento delle attività sensibili individuate nel corso dell'assessment sulle Funzioni aziendali.

## **Il ruolo di Cassa del Trentino nella manovra anticrisi varata dalla Provincia**

Anche nel 2010 si conferma il ruolo strategico di Cassa del Trentino nel supportare la manovra anticrisi varata dalla Provincia sul finire del 2008, con riferimento soprattutto al ruolo detenuto nell'ambito delle misure straordinarie a favore degli investimenti.

### *Contributo EDILIZIA*

Come risaputo, nel corso del 2009 Cassa è stata chiamata a gestire l'intervento varato dalla Provincia per fronteggiare la crisi nel settore edilizio (articolo 4 della Legge provinciale 28 marzo 2009), attraverso l'istituzione di un apposito fondo da utilizzare per la concessione di contributi volti a sostenere gli interventi sul patrimonio edilizio abitativo esistente, realizzati da persone fisiche o condomini.

Complessivamente, a fronte di 3.433 domande presentate, le concessioni sono state 3.314 per un contributo massimo ammissibile pari a 82,5 milioni di Euro (gli investimenti finanziati ammontano a circa 305 milioni). L'inizio lavori è stato presentato da 3.221 dei soggetti richiedenti il contributo.

Nel corso del 2010 l'attività è proseguita sia nel verso dell'istruttoria delle singole posizioni che, e soprattutto, sulla valutazione delle rendicontazioni con conseguente pagamento del saldo (accanto a qualche residuo acconto) e sull'avvio della attività di rendicontazione e di controllo nei termini previsti in uno specifico accordo con la Provincia.

Sempre nel corso del 2010 sono stati effettuati 1.369 pagamenti per un totale di oltre 24,6 milioni di Euro, e a partire dal mese di settembre sono iniziate le attività di controllo con il sorteggio a campione delle prime 156 posizioni da verificare (altre 49 sono state estratte nel mese di novembre e di seguito con cadenza mediamente bimestrale, in funzione dei pagamenti effettuati).

Nell'attività di controllo sono state e saranno coinvolte tutte le entità interessate: i vari Comuni, i Comprensori, l'Agenzia per l'Energia e, nei tempi compatibili con la presentazione delle denunce dei redditi dei periodi interessati, l'Agenzia delle Entrate. Complessivamente al 31.12.2010 abbiamo registrato 3.193 concessioni per un totale di 79,542 milioni di Euro (77,170 tenuto presente il minor esborso effettivo sul rendicontato rispetto al concesso originario) con un importo di investimenti finanziati di oltre 306 milioni di Euro (fra spese per lavori e spese tecniche).

### *Contributo MUTUI*

Come già evidenziato nella relazione del 2009, la Legge Finanziaria della Provincia per il 2010 (LP n. 19/2009) ha introdotto una specifica norma per la "forfetizzazione" dell'intervento di cui all'articolo 102 bis della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa), legge che prevedeva la concessione di contributi sugli oneri derivanti dall'aumento dei tassi dei mutui finalizzati all'acquisto, alla costruzione o al risanamento dell'abitazione principale sottoscritti a partire dal 1° gennaio 1997 e fino al 31 dicembre 2007.

Forfetizzazione conseguente alla volontà di far fronte alle "difficoltà operative per garantire il costante flusso dei dati, da parte degli utenti e delle banche, per tutta la

vita residua di ciascun mutuo”: nello specifico, è stato introdotto nella LP n. 21/92 l’art. 102 bis 1, che ha previsto la quantificazione del contributo in una somma *una tantum* (a copertura del 2009 e fino alla scadenza di ciascun mutuo), definita secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta provinciale.

Ciò ha comportato per Cassa del Trentino la necessità di verificare per tutti gli utenti (e con il concorso delle rispettive banche) i dati di ciascun finanziamento. Conseguentemente, nell’osservanza dei criteri definiti dalla Provincia, sono state istruite le 1.139 posizioni interessate, ed effettuato il conteggio dell’*una tantum* spettante a fronte del quale è stato eseguito il versamento sul conto corrente del beneficiario o direttamente alle banche per l’abbattimento del residuo debito (come previsto dalla Provincia, nel rispetto delle scelte di ciascun beneficiario).

Pertanto, gradualmente fra l’aprile e il settembre 2010, nel rispetto della tempistica dettata dalla normativa, Cassa del Trentino ha effettuato i relativi pagamenti con un esborso di quasi 8,7 milioni di Euro. Con la verifica a campione delle autocertificazioni da parte della Provincia (il 21 dicembre 2010) e la rendicontazione finale di Cassa del Trentino, è stato concluso con successo e soddisfazione l’intervento in parola.

### **Il Progetto “Investimenti locali”**

Considerato che, al fine di una piena realizzazione delle potenzialità del sistema finanziario trentino, è strategico favorire la nascita di un mercato degli investimenti locali, Cassa del Trentino ha effettuato uno studio per valutare criteri e modalità per massimizzare l’uso degli strumenti finanziari locali.

Al riguardo va rilevato come la Provincia autonoma di Trento abbia già da tempo creato un “sistema di società” tramite le quali sono attuate politiche attive tese alla valorizzazione delle risorse e del patrimonio oltre che all’intervento a sostegno dei cittadini, delle imprese e degli enti (in particolare, Cassa del Trentino S.p.A., Patrimonio del Trentino S.p.A., ITEA S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A.), attraverso - naturalmente entro limiti definiti ex ante (p.es. mantenendo il già elevato rating riconosciuto alla Provincia autonoma di Trento) - il ricorso al mercato finanziario in qualità di emittenti di titoli di debito.

Un fattore di criticità che finora ha limitato il collocamento sul territorio di strumenti finanziari emessi da soggetti locali è rappresentato dal basso grado di liquidità rispetto ai titoli emessi dai governi centrali e dall’assenza di un “mercato secondario” che permetta agli investitori istituzionali, “primi prenditori” dei titoli emessi localmente, di liquidare, in circostanze favorevoli, l’investimento fatto anche prima della naturale scadenza dello stesso; ciò riduce l’attrattiva di tali strumenti finanziari per i grandi investitori istituzionali.

Nell’ottica di promuovere la realizzazione di uno strumento che crei un circolo virtuoso in cui emittenti locali ed investitori (locali e non) possano più facilmente incontrarsi e di fornire un contributo nel rendere ancora più efficiente il disegno complessivo sopra delineato, Cassa del Trentino S.p.A. e PensPlan Invest SGR S.p.A. hanno proposto, condiviso e messo a punto uno strumento che consente l’investimento in tali titoli di



debito da parte di investitori istituzionali locali (assicurazioni, fondazioni, banche, fondi pensione, ecc.) con il fine duplice di:

- coniugare le esigenze di rendimento atteso degli investitori istituzionali con quelle di massima efficacia e ricaduta territoriale (“investimenti locali”);
- promuovere un effetto positivo “di sistema” nel territorio e nel tessuto economico della Provincia Autonoma di Trento;
- rendere più liquidi gli strumenti finanziari di emissione locale.

Tale strumento è stato individuato in un apposito comparto di SICAV di diritto lussemburghese conforme alle direttive europee. La SICAV, PensPlan Sicav Lux, è stata costituita in data 4 giugno 2010 ed ha ricevuto l’autorizzazione ad operare da parte dell’Autorità lussemburghese in data 17 giugno 2010.

Al fine di procedere alla commercializzazione in Italia delle azioni della PensPlan Sicav Lux presso clienti/investitori italiani, la SICAV ha presentato alle Autorità di Vigilanza italiane, il 30 giugno 2010, istanza relativa alla pubblicazione dei documenti per l’offerta di SICAV estere riservata ai soli investitori istituzionali. Al fine della commercializzazione delle proprie azioni, la PensPlan Sicav Lux ha poi conferito l’incarico di Global distributor alla PensPlan Invest SGR.

All’interno della PensPlan Sicav Lux è stato istituito il comparto denominato “Local Investment Fund” che prevede la possibilità di investire fino ad un terzo del patrimonio dello stesso in strumenti finanziari dei cosiddetti emittenti “locali”. L’Autorità lussemburghese ha autorizzato il *prospectus* ammettendo pertanto, in via generale, la tipologia “investimenti locali”.

Il comparto non è stato peraltro ancora formalmente attivato in quanto la normativa lussemburghese richiede, come tra l’altro anche il TUF, alcuni requisiti minimi agli strumenti finanziari affinché si qualificino come “eligible instruments” cioè strumenti nei quali un comparto Sicav possa investire. Un elemento importante per essere “eligible” - soprattutto alla luce delle recenti tensioni causate dalla crisi dei debiti sovrani - è rappresentato dalla liquidità e liquidabilità dello strumento finanziario.

Anche nel caso del comparto “Local Investment Fund”, qualora per lo strumento finanziario non dovessero essere osservabili prezzi di mercato, questo non potrà essere considerato liquido e pertanto la somma del peso di tali strumenti non potrà superare il 10%. Dato che per i titoli di debito finora emessi da parte degli emittenti pubblici locali attualmente non si registrano su base continuativa prezzi di mercati, potrebbe essere considerato un peso ammissibile massimo per questi strumenti del 10%. Questa penalizzazione sarebbe adottata a fini cautelativi, in quanto una richiesta ingente di rimborso di azioni della Sicav potrebbe mettere il gestore nell’impossibilità di creare la liquidità necessaria senza incorrere in sfioramento dei limiti contrattuali in generale e del limite del 30% in strumenti locali in particolare.

Al fine di evitare restrizioni di investimento, è iniziato pertanto un lavoro di analisi che mira alla creazione immediata di un mercato secondario negli strumenti in cui il comparto intende investire (inizialmente, la creazione di un mercato secondario in strumenti emessi era previsto subito dopo l’avvio del collocamento), con il conseguente rinvio nel lancio del comparto.

Tra le misure attualmente allo studio per aumentare la quota investibile in strumenti locali si annoverano le seguenti:

- la ricerca di investitori “core” disposti a mantenere in portafoglio azioni della Sicav Local Investment Fund per un periodo di medio lungo periodo, anche attraverso l’introduzione di incentivi a rimanere lungamente investiti nel comparto (ad es. sconti sulla commissione di retrocessione, commissioni di rimborso decrescenti per durata dell’investimento, etc.);
- adozione, con il supporto degli emittenti locali, di una politica di investimento in strumenti locali ampiamente diversificata, sia per numero di emissioni che per scadenza. In particolare, si ipotizza l’investimento in una serie di titoli di debito con scadenza cadenziata (per esempio scadenza 2011, 2012, 2013, 2014 etc.);
- elaborazione di un documento di lavoro indirizzato agli investitori in cui sono riassunte le caratteristiche degli strumenti in cui il comparto intende investire (per esempio, nel caso di Cassa del Trentino: massima affidabilità, assenza di scambi di titoli sul secondario perché nessuno intende vendere, non perché nessuno desidera acquistare etc.) al fine di convincerli della qualità dei titoli ;
- adozione di una strategia di allocazione dei titoli da parte degli emittenti in fase di mercato primario, privilegiando anche investitori che siano disposti a negoziare i titoli anche sul mercato secondario, aiutando per questa via a creare volumi di scambio.

L’esperienza finora maturata insegna che gli investitori nelle obbligazioni locali sono generalmente da considerarsi “cassettisti”, ciò che rende difficile la creazione di un mercato secondario. La “moral suasion” da parte dell’emittente sul consorzio di collocamento ad una ripartizione diversificata dei titoli potrebbe influenzare positivamente la liquidità sul mercato secondario.

Grazie a queste misure il comparto dovrebbe essere attivato nel corso del 2011 con un investimento fino ad un terzo del patrimonio dello stesso in strumenti finanziari dei cosiddetti emittenti “locali”.

## **2. ANDAMENTO DELL’ESERCIZIO**

Come già detto, il bilancio 2010 è il primo bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ciò premesso, vanno rilevati i seguenti effetti della transizione agli IAS:

- i. in sede di riclassificazione al 1.1.2009, il fair value dei derivati di trading ha generato una variazione netta positiva di patrimonio netto di 9,04 milioni di Euro;
- ii. l’utile netto 2009 riclassificato IAS è risultato pari ad Euro 3.623.037, rispetto a quello risultante secondo i principi contabili italiani di Euro 7.693.242. L’effetto della diminuzione di Euro 4.070.204 è da attribuirsi principalmente alla valutazione al fair value dei derivati di trading che, rispetto alla valutazione al 1.1.2009, ha comportato la riduzione della plusvalenza derivante dalla estinzione anticipata del derivato amortising swap stipulato con Natixis per 3,3

milioni (rispetto ai 6 milioni rilevati) e minusvalenze nette per circa 0,6 milioni di Euro (dovute alla rettifica netta dei fair value dei derivati amortising swap rimasti in essere).

Pertanto l'effetto netto della transizione agli IAS, attribuibile alla valutazione a fair value dei derivati, ha determinato un aumento del patrimonio netto al 31.12.2009 di 5,14 milioni di Euro, su un complessivo di Euro 5.347.091, rispetto a quello risultante in base ai principi contabili italiani.

La gestione dell'esercizio 2010 di Cassa del Trentino S.p.A. si chiude con un risultato economico molto positivo, registrando un utile di Euro 10.747.338, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente - come riclassificato ai sensi IAS - di circa 7 milioni di Euro (+196,6%).

L'incremento del risultato economico 2010 è attribuibile, da un lato, all'aumento di 4,9 milioni di Euro del margine di interesse e, dall'altro, all'aumento di 6 milioni di Euro del risultato netto dell'attività di negoziazione (variazione in aumento dei fair value dei derivati di negoziazione e plusvalenza derivante dallo smobilizzo del derivato Natixis sul deposito a lungo termine), compensati dall'aumento delle imposte di esercizio per circa 3,8 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati agli enti pubblici contributi per gli investimenti per circa 327,68 milioni di Euro, di cui 104,6 milioni di Euro in conto capitale e 223,08 milioni di Euro in conto annualità. Nel 2010 la Provincia ha affidato alla Società anche il pagamento dei contributi di parte corrente ai Comuni, che sono ammontati a 301,26 milioni di Euro.

Dall'inizio dell'operatività della Società, nella primavera del 2007, al 31.12.2010, sono stati erogati agli enti pubblici contributi (esclusa la parte corrente) per complessivi 1.243,12 milioni di Euro, di cui 771,76 milioni in conto annualità e 471,36 milioni in conto capitale.

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	2010	2009	variazioni
<b>ATTIVO</b>			
- Cassa e disponibilità liquide	379	744	(365)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.638.719	25.435.443	16.203.276
- Crediti	1.339.077.651	1.236.608.489	102.469.162
- Derivati di copertura	125.992	40.021	85.971
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	109.313	79.554	29.760
- Attività fiscali	1.040	21.875	(20.835)
- Altre attività	540.273	458.321	81.952
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.381.493.367</b>	<b>1.262.644.447</b>	<b>118.848.921</b>
<b>PASSIVO</b>			
- Debiti	591.113.653	629.405.990	(38.292.337)
- Titoli in circolazione	742.123.699	600.826.239	141.297.460
- Passività finanziarie	0	297.160	(297.160)
- Derivati	155.646	0	155.646
- Passività fiscali	4.442.462	3.440.852	1.001.610
- Altre passività	8.536.629	4.377.330	4.159.299
- Trattamento di fine rapporto	23.095	5.797	17.298
<b>Totale Passivo</b>	<b>1.346.395.184</b>	<b>1.238.353.369</b>	<b>108.041.815</b>
- Capitale	7.600.000	7.600.000	-
- Riserve	16.691.078	13.068.041	3.623.037
- Riserve da valutazione	59.767	-	59.767
- Utile di esercizio	10.747.338	3.623.037	7.124.301
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>35.098.183</b>	<b>24.291.078</b>	<b>10.807.105</b>

Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.381 milioni di Euro.

L'attivo patrimoniale è rappresentato per il 97% da crediti, di cui 81% verso la clientela (1.081,8 milioni di Euro) e per il 19% da crediti verso gli enti creditizi (257,26 milioni di Euro). Fra i crediti verso la clientela sono inclusi crediti nei confronti della Provincia per contributi per 981,71 milioni di Euro.

Nella voce attività finanziarie, che rappresenta circa il restante 3% dell'attivo, trovano collocazione i derivati di negoziazione stipulati in connessione con l'emissione dei primi prestiti obbligazionari nella forma bullet.

L'impatto delle voci "immobilizzazioni" è marginale tenuto anche conto che la sede in cui opera la Società è messa a disposizione a titolo oneroso da Tecnofin Trentina S.p.A..

Per contro, le passività patrimoniali sono rappresentate per circa il 53,7% (742 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari parte dei quali, 276 milioni di Euro, si riferiscono ad operazioni sottoscritte con Cassa Depositi e Prestiti.

Circa il 42,8% (591 milioni di Euro) è, invece, rappresentato da debiti verso la clientela, cioè da contributi assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari. La restante parte delle passività ricomprende, in particolare, i debiti tributari per IRES ed IRAP (correnti e differiti) e le ritenute d'acconto applicate sugli interessi passivi dei titoli obbligazionari emessi.

Il patrimonio netto si attesta al valore di 35,1 milioni di Euro ivi compreso l'utile di esercizio pari a circa 10,7 milioni di Euro. Le altre poste concernono: il capitale sociale per 7,6 milioni di Euro e le riserve per 16,7 milioni di Euro.

Si presentano, in sintesi, i dati più significativi della gestione:

CONTO ECONOMICO	2010	2009	variazioni
- Margine di interesse	10.710.907	5.808.067	4.902.840
- Commissioni nette	(15.652)	(4.389)	(11.263)
- Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.367.255	1.282.443	6.084.811
- Risultato netto dell'attività di copertura	94.382	40.021	54.361
- Margine di intermediazione	18.156.892	7.126.143	11.030.749
- Spese amministrative	(1.930.630)	(1.798.337)	(132.293)
- Rettifiche/riprese di valore nette	(30.035)	(17.456)	(12.579)
- Altri proventi di gestione	581.099	450.614	130.485
- Utile lordo dell'attività corrente	16.777.326	5.760.965	11.016.362
- Imposte di esercizio	6.029.988	2.137.927	3.892.061
<b>UTILE NETTO DI ESERCIZIO</b>	<b>10.747.338</b>	<b>3.623.037</b>	<b>7.124.301</b>

Si procede di seguito ad un'analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di Euro 10.747.338.

Il margine d'interesse è passato da 5.808.067 a 10.710.907 milioni di Euro (+84,41%). Tale risultato è riconducibile all'aumento degli Interessi attivi e proventi assimilati che segnano una variazione in aumento per Euro 7.792.092 (+21,83%) derivante per Euro 7.525.828 dai maggiori interessi attivi su contributi in conto annualità assegnati a Cassa del Trentino dalla Provincia Autonoma di Trento, solo parzialmente compensato - grazie, come detto in precedenza, al collocamento alle migliori condizioni di mercato dei due prestiti obbligazionari emessi nel 2010 - dall'incremento degli interessi passivi sui prestiti obbligazionari (+1,844 milioni di Euro) e dall'incremento degli oneri su contratti derivati di copertura (+1,045 milioni di Euro). La restante parte si riferisce a

maggiori interessi attivi sui mutui erogati ai Comuni trentini e sui depositi di conto corrente bancario. Infine, vi sono i proventi relativi ai contratti derivati di copertura che ammontano a Euro 128.779 e gli interessi attivi per i titoli in portafoglio pari ad Euro 24.840.

Le commissioni nette presentano un saldo negativo in aumento, rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 4.389 a Euro 15.652. Tale variazione negativa è dovuta all'aumento delle spese e commissioni bancarie.

I profitti da operazioni finanziarie fanno registrare un aumento del risultato netto dell'attività di negoziazione per un importo pari ad Euro 6.084.811 rispetto al 2009, passando da Euro 1.282.443 a Euro 7.367.255; ciò per effetto, da un lato, delle variazioni di fair value dei tre contratti derivati di negoziazione in essere nel 2010, oltre a quello chiuso nel 2010 (Euro 3.914.792), dei differenziali positivi sui tre derivati per complessivi Euro 1.757.463, nonché della plusvalenza di Euro 1.695.000 derivante dalla chiusura, avvenuta nei primi mesi del 2010, del derivato sul deposito stipulato con Natixis nel settembre 2009.

Il risultato netto dell'attività di copertura di Euro 94.382 deriva dalla differenza fra le rettifiche di valore del fair value dei derivati di copertura del fair value del portafoglio mutui attivi e il fair value del portafoglio coperto. Il margine di intermediazione risulta, pertanto, pari a Euro 18.156.892 con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di Euro 11.030.749 (+154,79%).

I costi operativi netti passano da Euro 1.798.337 a Euro 1.930.630 per un aumento pari a Euro 132.293. Quest'ultimo è dovuto, da un lato, all'aumento nel 2010 del costo del personale per Euro 192.676 in conseguenza dell'implementazione graduale della nuova struttura organizzativa e, dall'altro, alla diminuzione delle altre spese amministrative per Euro 60.383 (per effetto della riduzione delle spese connesse al contratto di Service con Tecnofin Trentina S.p.A.).

Le rettifiche/riprese di valore nette pari ad Euro 30.035 rappresentano gli effetti delle quote di ammortamento calcolate nel 2010 sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Gli altri proventi di gestione (rappresentati dai corrispettivi per i servizi prestati per conto della Provincia Autonoma di Trento, relativi alla gestione dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nonché sugli interessi dei mutui prima casa, alla consulenza fornita in materia di finanza straordinaria, alla gestione del Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani ed, infine, alla gestione del servizio di pagamento per conto dell'Agenzia Provinciale per l'Energia) presentano una crescita, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 130.485 (+28,96%) passando da Euro 450.614 ad Euro 581.099.

L'utile lordo dell'attività corrente aumenta da Euro 5.760.965 a Euro 16.777.326 (+191,22%).

Le imposte relative all'esercizio corrente riguardano l'IRES per Euro 5.407.351,

calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio 2010, e l'IRAP per Euro 622.636, calcolata sul valore della produzione.

L'utile netto del 2010 ammonta ad Euro 10.747.338, con un aumento di Euro 7.124.301 (+196,64%) rispetto all'esercizio precedente.

### **3. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ**

La Società, in seguito all'aumento di capitale sociale avvenuto il 22 ottobre 2008, è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia Autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale.

Ciò premesso, in base all'art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all'art. 2428 del C.c. nonché alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante e le altre imprese del gruppo.

#### **Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento**

---

L'attività di Cassa del Trentino S.p.A. si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento, rinnovata nel 2010, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all'applicazione del nuovo modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall'art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alle gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

È stata data applicazione ai contenuti delle delibere della Giunta provinciale n. 586, n. 598 del 19 marzo 2010, e n. 688 del 26 marzo 2010 cui la convenzione citata fa rinvio.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati agli enti pubblici contributi per gli investimenti per circa 327,68 milioni di Euro, di cui 104,6 milioni di Euro in conto capitale e 223,08 milioni di Euro in conto annualità, con un diminuzione rispetto al 2009 del 18%. Nel 2010 la Provincia ha affidato alla Società anche il pagamento dei contributi di parte corrente ai Comuni, che sono ammontati a 301,26 milioni di Euro.

Inoltre la Società ha gestito gli interventi delegati dalla Provincia Autonoma di Trento, relativi alla concessione di benefici ai soggetti privati per i mutui contratti per la prima casa (attività conclusa nel 2010) e alla concessione ed erogazione ai privati dei contributi per le ristrutturazioni edilizie. Per conto di Agenzie/ Servizi della Provincia la Società ha effettuato servizi di pagamento.

In conclusione, come evidenziato anche dalla tabella esposta in seguito, i rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

## Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

### Composizione

	Costi	Ricavi	Debiti	Crediti
Finanziari		38.207.282	657.040	1.019.147.693
Commerciali	446.491	581.098		539.783
<b>Totale</b>	<b>446.491</b>	<b>38.788.381</b>	<b>657.040</b>	<b>1.019.687.476</b>

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, le operazioni con la Capogruppo, come pure con le altre Società del Gruppo, sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

### Rapporti con le altre società del Gruppo Provincia

L'attività tipica svolta da Cassa del Trentino di erogazione dei contributi provinciali ai soggetti beneficiari (enti locali, enti pubblici, società a partecipazione pubblica), individuati dalla stessa Provincia, riguarda anche le altre Società del Gruppo.

Inoltre, le direttive provinciali promuovono l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società del gruppo.

Di seguito, si fornisce un breve dettaglio dei rapporti intercorsi nell'esercizio 2010 con le altre Società partecipate dalla PAT.

Cassa del Trentino ha in essere con Tecnofin Trentina S.p.A. un contratto di locazione per la messa a disposizione dei locali adibiti ad uffici ed un contratto di service che comprende il supporto alle attività di segreteria.

Nel 2010, inoltre, sono stati sottoscritti con Informatica Trentina S.p.A. i contratti per la fornitura di Servizi di Housing e per l'erogazione dei Servizi Internet e di rete.

La Società si è rivolta a Trentino School of Management per la scelta dei corsi di formazione rivolti a tutto il personale.

Nel corso del 2010, infine, la Società ha acquistato obbligazioni per 15 milioni di Euro emesse da Patrimonio del Trentino S.p.A.

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, in essere al 31 dicembre 2010 con le altre Società del Gruppo Provincia.



### Composizione

	Voce di bilancio	TECNOFIN TRENTINA	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT	INFORMATICA TRENTINA	PATRIMONIO DEL TRENTINO
<b>Attivo</b>					
	60. Crediti				15.000.000
<b>Passivo</b>					
	90. Altre passività	3.718	495	8.176	
<b>Costi</b>					
	110.a Spese per il personale		495		
	110.b Altre spese amministrative	103.796		6.758	313
<b>Ricavi</b>					
	10. Interessi attivi e proventi assimilati				24.840

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati sulla base dei costi sostenuti.

#### 4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

#### 5. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (c.d. privacy), la Società ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni. La Società ha eseguito con attenzione i dettati di legge su tale tema e ha provveduto all'aggiornamento del "Documento programmatico per la sicurezza".

#### 6. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

##### EMTN

Nel mese di aprile 2011 sono riprese le attività connesse all'aggiornamento del Programma Euro Medium Term Note (EMTN), il cui primo rinnovo è stato sottoscritto il giorno 25 marzo 2010 a Parigi. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 marzo 2011 ha deliberato di procedere al rinnovo dell'Euro Medium Term Note (EMTN) Programme incrementandone l'importo da Euro 500 milioni ad Euro 800 milioni.

Il Programma EMTN, che beneficia della garanzia della Provincia Autonoma di Trento, rilasciata ai sensi lettera b-bis), del comma 5, dell'articolo 8bis della L.P. n. 13/73, è sottoposto alla valutazione delle agenzie di rating Moody's e Fitch.

##### Protocollo d'intesa con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Nella seduta del 14 marzo 2011 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino lo schema di Protocollo di Intesa tra la Provincia, Cassa Depositi e Prestiti, CDP Investimenti SGR e Cassa, finalizzato all'avvio di un rapporto di collaborazione, su base non esclusiva, volto ad approfondire alcune iniziative ed

attività di comune interesse per la realizzazione di rilevanti programmi di investimento sia da parte della Provincia che degli altri enti e soggetti del settore pubblico provinciale.

La collaborazione che verrà ad instaurarsi tra le parti interessate non costituirà impegno alcuno o garanzia di sorta da parte di Cassa Depositi e Prestiti al reperimento o alla concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma per la realizzazione delle iniziative sulle quali verrà coinvolta, così come non costituirà vincolo per la Provincia o per Cassa, visto il carattere non esclusivo del rapporto di collaborazione.

Saranno approfondite in particolare le modalità di intervento di Cassa Depositi e Prestiti nel finanziamento di Cassa del Trentino, con la messa a disposizione di un plafond di finanziamenti, attraverso la sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti di prestiti obbligazionari emessi dalla Società, anche a valere sul proprio Programma EMTN, assistiti da garanzia rilasciata dalla Provincia ai sensi del comma 5 dell'art. 8bis della L.P. 13/1973. Inoltre, in virtù del ruolo di coordinatore affidato a Cassa in occasione della costituzione del gruppo di lavoro dedicato al Progetto NOT, la Società sarà poi coinvolta appieno anche negli approfondimenti congiunti dedicati al *Progetto di realizzazione del nuovo ospedale provinciale di Trento*.

#### **Adeguamento della struttura organizzativa**

Nella seduta del 21.12.2010 il Consiglio di Amministrazione aveva affrontato la tematica dell'adeguamento della struttura organizzativa, autorizzando, fra l'altro, l'avvio della ricerca della professionalità idonea a ricoprire il profilo di responsabile dell'Area grandi progetti. Nella seduta del 14 marzo il Consiglio, preso atto dell'esito della ricerca affidata ad apposita Commissione, ha deliberato l'assunzione del Responsabile dell'area, acquisendo una professionalità dotata di specifica competenza in materia proveniente da Dexia Crediop, che prenderà servizio nel prossimo mese di maggio.

Nella medesima seduta, inoltre, il Consiglio, tenuto conto che nell'ambito del nuovo organigramma approvato nella seduta dello scorso 21 dicembre, tra gli uffici di staff che assumono rilievo strategico e che devono essere coperti non attraverso esternalizzazioni o interim al Direttore Generale, bensì con personale interno dotato di elevata professionalità e correlata assunzione di responsabilità, rimaneva ancora scoperta la posizione del Responsabile dell'Ufficio Controllo di Gestione (coperto ad interim dal Direttore Generale), ha deliberato di assumere il Responsabile di tale Ufficio, acquisendo una professionalità dotata di specifica competenza in materia proveniente dal mondo bancario locale, che ha già preso servizio.

#### **7. PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Per l'anno 2011 si stima che l'utile d'esercizio sarà prevalentemente determinato dal margine di interesse, sul quale inciderà il livello del tasso di attualizzazione dei contributi in annualità stabilito dalla Provincia per l'esercizio 2011.

Minori impatti dovrebbe avere invece il risultato netto dell'attività di negoziazione anche in relazione all'obiettivo della Società di valutare l'opportunità di

trasformare/chiedere i derivati di negoziazione. Al riguardo, la Società, avendo sottoscritto nel 2007 e nel 2008, in concomitanza con le emissioni obbligazionarie con profilo bullet, due swap di ammortamento con la finalità di costituire il capitale necessario per il rimborso del prestito obbligazionario a scadenza e di ridurre il costo dell'indebitamento, il cui valore, non essendo gli stessi negoziati in mercati ufficiali, viene determinato come differenza del valore attuale dei flussi in entrata e in uscita, sta esaminando l'ipotesi per i tre contratti ancora in essere di replicare l'operazione effettuata con Natixis (chiusura anticipata del derivato e contestuale stipula di contratti di deposito): ciò al fine di evitare che i differenziali e i margini, positivi e negativi, dei contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione siano indicati a Conto Economico quale "risultato netto dell'attività di negoziazione", con potenziali impatti negativi in uno scenario di rialzo dei tassi.

Sotto il profilo gestionale ed organizzativo, va rilevato come nel 2011, conformemente alle disposizioni contenute nella legge finanziaria della Provincia per il 2010 (legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19), la Società continuerà ad erogare per conto della Provincia ai Comuni anche i trasferimenti provinciali relativi alla parte corrente. L'operatività è stata estesa anche alle Comunità istituite in attuazione del processo di riforma istituzionale previsto della Legge provinciale n. 3 di data 16 giugno 2006, alle quali sono state trasferite le funzioni amministrative nelle materie già esercitate a titolo di delega dai Comprensori di riferimento che conseguentemente ai sensi dell'art. 42 - comma 1 - della medesima Legge di riforma sono stati soppressi. Cambieranno peraltro le modalità e la tempistica dell'erogazione ai Comuni dei contributi provinciali sugli investimenti.

Infine, in base alla Convenzione che disciplina i rapporti tra Provincia e Cassa del Trentino e alle direttive provinciali formulate con deliberazione n. 415 del 11.03.2011, che - al fine di favorire il coordinamento e l'ottimizzazione delle scelte finanziarie e monitorare i livelli di indebitamento - prevedono che le società controllate dalla Provincia debbano acquisire il parere preventivo di Cassa del Trentino per le proprie operazioni di provvista finanziaria, acquisirà maggiore rilevanza l'attività di consulenza della Società.

#### **8. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE**

Si rinvia alla parte D sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura - della Nota integrativa.

#### **9. INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE**

##### **Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari**

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati deve indicare in specifica sezione, in conformità al comma 2, lettera b), dello stesso articolo, le informazioni riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria".

Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza dell'area amministrazione.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Società caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business.

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia al punto 1 della presente relazione: paragrafi "Struttura organizzativa" e "Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01".

La Società ha dato avvio, nel 2010, alla mappatura dei principali processi aziendali e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale.

Nel corso del 2010 la Società si è, inoltre, dotata di un nuovo sistema informativo contabile che consente l'integrazione con la gestione patrimoniale-finanziaria ed, in prospettiva, di sviluppare congrui sistemi di risk management.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni operano anche il Collegio Sindacale, le Funzioni di Compliance e di Risk Management, affidate in outsourcing a PensPlans Invest SGR, e il Comitato Finanza.

Inoltre, a seguito della modifica della struttura approvato nel mese di dicembre, è stata deliberata l'assunzione del responsabile dell'Ufficio controllo di gestione.

Per ulteriori informazioni su rischi e incertezze si rinvia alla "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## **10. AZIONI PROPRIE**

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

## **11. PERSONALE**

Al 31 dicembre 2010 l'organico di Cassa del Trentino era costituito da 15 dipendenti e

così composto: 6 dipendenti messi a disposizione dalla PAT, di cui uno è stato assunto direttamente dalla Società con contratto a tempo indeterminato, a partire dal mese di novembre 2010, con la qualifica di Quadro; 9 dipendenti assunti direttamente da Cassa del Trentino di cui otto con contratto a tempo determinato e uno con contratto a tempo indeterminato.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

<b>Composizione dell'organico per qualifica professionale</b>			
<b>Qualifica</b>	<b>Addetti</b>	<b>di cui Donne</b>	<b>di cui Uomini</b>
Dirigenti	2	1	1
Quadri	2		2
Personale non direttivo	11	10	1
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>11</b>	<b>4</b>

L'attività della Società è indirizzata ad incentivare corsi di formazione e informazione dei lavoratori, monitoraggio degli ambienti di lavoro e degli strumenti e delle macchine elettroniche in uso.

## **12. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE**

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

## **13. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2010**

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 marzo 2011, con il parere favorevole del Collegio sindacale, ha deliberato di rinviare il termine di convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2010, nei centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, avvalendosi della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364 del codice civile e dall'art. 9 dello Statuto, al fine di fornire una informazione completa e debitamente verificata sul bilancio di esercizio.

Le ragioni della dilazione, in base all'art. 2428 del codice civile, possono rinvenirsi in particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società e devono essere segnalate nella relazione sulla gestione.

Nel corso del 2010 si sono verificati i presupposti che hanno obbligato la società, a decorrere dal 2010, a redigere il proprio bilancio in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) con la correlata necessità di riclassificare e rettificare, secondo i citati principi, i bilanci all'1.1.2009 e al 31.12.2009.

L'introduzione dei principi contabili internazionali configura, secondo la dottrina, fattispecie concreta di applicazione della norma sopra richiamata.

**14. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO**

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2010, così come Vi sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto dell'esercizio 2010 ammonta ad Euro 10.747.338 che, in relazione all'esigenza già manifestata nello scorso esercizio di procedere ad un adeguato rafforzamento patrimoniale della Società, Vi proponiamo di destinare come segue:

- 5% a Riserva Legale	Euro	537.367
- a Riserva Straordinaria	Euro	10.209.971

Trento, 29 aprile 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- Prof. Dino Piero Mario Giarda -

**SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010**

## STATO PATRIMONIALE

### CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Sede legale in Trento - Via Grazioli n. 25

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

#### Bilancio al 31.12.2010

Importi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	379	744
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	41.638.719	25.435.443
60. CREDITI	1.339.077.651	1.236.608.489
70. DERIVATI DI COPERTURA	125.992	40.021
100. ATTIVITÀ MATERIALI	64.043	73.824
110. ATTIVITÀ IMMATERIALI	45.271	5.729
120. ATTIVITÀ FISCALI	1.040	21.875
a) correnti	0	0
b) anticipate	1.040	21.875
140. ALTRE ATTIVITÀ	540.273	458.321
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.381.493.367</b>	<b>1.262.644.447</b>



## STATO PATRIMONIALE

### CASSA DEL TRENINO S.P.A.

Sede legale in Trento - Via Grazioli n. 25

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

#### Bilancio al 31.12.2010

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2010	31/12/2009
<b>10. DEBITI</b>	<b>591.113.653</b>	<b>629.405.990</b>
<b>20. TITOLI IN CIRCOLAZIONE</b>	<b>742.123.699</b>	<b>600.826.240</b>
<b>30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>0</b>	<b>297.160</b>
<b>50. DERIVATI DI COPERTURA</b>	<b>155.646</b>	<b>0</b>
<b>70. PASSIVITÀ FISCALI:</b>	<b>4.442.462</b>	<b>3.440.852</b>
a) correnti	4.416.258	3.440.852
b) differite	26.204	0
<b>90. ALTRE PASSIVITÀ</b>	<b>8.536.629</b>	<b>4.377.330</b>
<b>100. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE</b>	<b>23.095</b>	<b>5.797</b>
<b>120. CAPITALE</b>	<b>7.600.000</b>	<b>7.600.000</b>
<b>160. RISERVE</b>	<b>16.691.078</b>	<b>13.068.041</b>
<b>170. RISERVE DA VALUTAZIONE</b>	<b>59.767</b>	<b>0</b>
<b>180. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO</b>	<b>10.747.338</b>	<b>3.623.037</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.381.493.367</b>	<b>1.262.644.447</b>

## CONTO ECONOMICO

### CASSA DEL TRENINO S.p.A.

Sede legale in Trento - Via Grazioli n. 25  
Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

importi in Euro

VOCI	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	43.483.357	35.691.265
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.772.449)	(29.883.198)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>10.710.907</b>	<b>5.808.067</b>
30. Commissioni attive	0	3.976
40. Commissioni passive	(15.652)	(8.365)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(15.652)</b>	<b>(4.389)</b>
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.367.255	1.282.443
70. Risultato netto dell'attività di copertura	94.382	40.021
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>18.156.892</b>	<b>7.126.143</b>
110. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.930.630) (1.117.063) <u>(813.567)</u>	(1.798.337) (924.387) <u>(873.950)</u>
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(18.526)	(15.147)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.509)	(2.309)
160. Altri proventi e oneri di gestione	581.099	450.614
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>16.777.326</b>	<b>5.760.965</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>16.777.326</b>	<b>5.760.965</b>
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.029.988)	(2.137.927)
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>10.747.338</b>	<b>3.623.037</b>
<b>UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO</b>	<b>10.747.338</b>	<b>3.623.037</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Importi in Euro

	Voci	2010	2009
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	10.747.338	3.623.037
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
<b>30</b>	Attività materiali		
<b>40</b>	Attività immateriali		
<b>50</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>60</b>	Copertura dei flussi finanziari	59.767	0
<b>70</b>	Differenze di cambio		
<b>80</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>90</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
<b>100</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	59.767	0
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>10.807.105</b>	<b>3.623.037</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.600.000		7.600.000										7.600.000
Sovrapprezzo emissioni			0										0
Riserve:	317.670	9.417.295	9.734.965	3.333.075									13.068.041
a) di utili	317.670	9.417.295	9.734.965	3.333.075									13.068.041
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	5.333.075		5.333.075	-3.333.075	-2.000.000							3.623.037	3.623.037
<b>Patrimonio netto</b>	<b>13.250.745</b>	<b>9.417.295</b>	<b>22.668.041</b>		<b>-2.000.000</b>							<b>3.623.037</b>	<b>24.291.078</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.600.000		7.600.000										7.600.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	13.068.041	0	13.068.041	3.623.037									16.691.078
a) di utili	13.068.041		13.068.041	3.623.037									16.691.078
b) altre													
Riserve da valutazione												59.767	59.767
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	3.623.037		3.623.037	-3.623.037								10.747.338	10.747.338
<b>Patrimonio netto</b>	<b>24.291.078</b>	<b>0</b>	<b>24.291.078</b>									<b>10.807.105</b>	<b>35.098.183</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Gestione</b>	<b>7.007.052</b>	<b>1.455.930</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	10.747.338	3.623.113
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	(3.914.792)	1.111.579
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	155.646	(40.021)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.035	17.455
- altri aggiustamenti (+/-)	(11.175)	(3.256.196)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(60.082.989)</b>	<b>(167.751.388)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(12.021.961)	1.158.795
- crediti verso clientela	(47.999.912)	(168.442.460)
- altre attività	(61.116)	(467.723)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>105.006.301</b>	<b>212.744.396</b>
- debiti verso clientela	(38.292.337)	229.467.237
- titoli in circolazione	141.297.460	(15.488.301)
- altre passività	2.001.178	(1.234.540)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>51.930.364</b>	<b>46.448.938</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(59.795)</b>	<b>(20.849)</b>
- acquisti di attività materiali	(13.795)	(18.619)
- acquisti di attività immateriali	(46.000)	(2.230)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(59.795)</b>	<b>(20.849)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(2.000.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>(2.000.000)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>51.870.569</b>	<b>44.428.089</b>

### RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	205.384.862	160.956.773
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	51.870.569	44.428.089
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	257.255.431	205.384.862

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

Trento, 29 aprile 2011

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
- *Prof. Dino Piero Mario Giarda* -

**NOTA INTEGRATIVA**

**CASSA DEL TRENINO S.p.A.**

Sede legale in Trento - Via Grazioli n. 25

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta a direzione e coordinamento della Provincia Autonoma di Trento

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2010**

La presente Nota Integrativa è costituita da:

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**



## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### ***Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali***

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), D.Lgs. n. 38/2005, indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società integra tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati.

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
  - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
  - d. sia prudente;
  - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

## **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologate dall'Unione Europea, e le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 16 dicembre 2009: *"Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)"*.

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non

fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i “di cui” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all’esercizio precedente sono adeguate; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l’obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

### ***Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio***

Successivamente alla data di chiusura dell’esercizio non sono intervenuti eventi per la cui natura potrebbero verificarsi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente Bilancio.

Tuttavia, per l’evidenziazione di alcuni fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rinvia al punto 6 della Relazione sulla gestione.

#### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30.04.2010, che ha attribuito a tale società l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14, del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

### **A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

#### **PRINCIPI CONTABILI**

Di seguito, sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2010.

#### **ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

##### ***Criteri di classificazione***

Nella voce delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

Rientrano in questa categoria anche i contratti derivati (definiti dallo IAS 39), che presentano alla data di chiusura del Bilancio un fair value positivo e che non siano stati designati come efficaci strumenti di copertura (in tal caso confluiscono, invece, in voce 70 dell'attivo).

Per la Società sono inquadrati in questa categoria i derivati di ammortamento stipulati nel 2007 e nel 2008 a fronte delle emissioni obbligazionarie di tipo bullet, al fine di ricostituirne il profilo amortizing e accantonare le risorse per il rimborso del capitale a fine periodo.

##### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale avviene alla data di sottoscrizione.

La valutazione iniziale è effettuata al fair value, normalmente corrispondente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi riferiti alla transazione, che vengono rilevati a Conto Economico.

##### ***Criteri di valutazione***

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a Conto Economico. Se il fair value di un'attività diventa negativo, la posta viene classificata tra le passività finanziarie di negoziazione (voce 30).

Per la stima del fair value (valore a cui due parti consapevoli e disponibili, potrebbero scambiare un'attività o estinguere una passività in una transazione di libero mercato) occorre rifarsi:

- alla quotazione rilevata su un mercato attivo - come definito dallo IAS 39 - qualora esistente;
- alla quotazione di strumenti equivalenti (se disponibili);
- a tecniche di valutazione alternative (purché adatte a fornire un valore attendibile di fair value).

#### ***Criteria di cancellazione***

Le attività detenute per la negoziazione sono eliminate quando, e solo quando, scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta, trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### ***Rilevazioni delle componenti reddituali***

I proventi e gli oneri sui contratti derivati, così come gli utili e le perdite realizzate dalla cessione dei derivati classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché le variazioni di fair value, sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### **ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE**

#### ***Criteria di classificazione***

Nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value sono classificati gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata applicata la "Fair Value Option".

La Società non ha attività di tale tipologia.

### **ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### ***Criteria di classificazione***

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte le attività finanziarie non derivate che non trovano collocazione tra le categorie dei Crediti, delle Attività detenute per la negoziazione o delle Attività detenute fino alla scadenza.

La Società non ha attività di tale tipologia.

## **ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

### ***Criteri di classificazione***

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

La Società non ha attività di tale tipologia.

## **CREDITI**

### ***Criteri di classificazione***

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo, ad eccezione di quelli classificati tra le attività finanziarie possedute per la negoziazione o perché si vogliono vendere nel breve termine o perché sono stati designati fin dalla rilevazione iniziale al fair value rilevato a Conto Economico e di quelli classificati come disponibili alla vendita.

Nella voce rientrano tutti i rapporti di c/c con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e dei Comuni (mutui attivi), i titoli in portafoglio non quotati.

### ***Criteri di iscrizione***

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

I crediti nei confronti della Provincia per annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza, rispetto all'importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

### ***Criteri di cancellazione***

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### ***Rilevazioni delle componenti reddituali***

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli

utili/perdite derivanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento".

## **DERIVATI DI COPERTURA**

### ***Criteri di classificazione***

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera la cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

### ***Criteri di iscrizione***

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 70 "Derivati di copertura" e di Passivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.



L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettici, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### ***Criteri di valutazione***

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

### ***Criteri di cancellazione***

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### ***Rilevazione delle componenti reddituali***

### **Copertura del fair value (fair value hedge)**

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

#### **Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)**

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

### **ATTIVITÀ MATERIALI**

#### ***Criteri di classificazione***

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

***Criteria di iscrizione***

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

***Criteria di valutazione***

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("*impairment*").

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

***Criteria di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

***Rilevazione delle componenti reddituali***

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce "Rettifiche/riprese nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("*impairment*").

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### ***Criteri di classificazione***

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

### ***Criteri di iscrizione***

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma

solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### ***Criteri di cancellazione***

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI**

#### ***Criteri di classificazione***

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

#### ***Criteri di iscrizione***

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore in quel momento alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

### **ALTRE ATTIVITÀ**

#### ***Criteri di classificazione***

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali". Si tratta di attività di natura corrente.

#### ***Criteri di iscrizione***

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

### **DEBITI**

#### ***Criteri di classificazione***

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

#### ***Criteri di valutazione***

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

#### ***Criteri di classificazione***

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

#### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

#### ***Criteri di cancellazione***

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

#### ***Rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettificata dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

### **PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

#### ***Criteri di classificazione***

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 50 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

#### ***Criteri di iscrizione***

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

#### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono, in particolare, utilizzati



calcoli di flussi di cassa scontati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### ***Rilevazione delle componenti reddituali***

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto Economico.

### **ALTRE PASSIVITÀ**

#### ***Criteri di classificazione***

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce 'Passività fiscali'. Si tratta di passività correnti.

#### ***Criteri di iscrizione***

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

### **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

I costi relativi al TFR sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di accantonamenti interessi maturati e profitti/perdite attuariali.

### **RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

#### **CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati, il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value può essere ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando strutture di tassi di interesse che tengano opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

Per i crediti e debiti a vista o a breve si è assunta una scadenza immediata dei medesimi coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile.

Per i crediti a medio-lungo termine (mutui a tasso fisso) valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio viene adeguato con la variazione del fair value dei crediti stessi.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri contrattualmente previsti.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base della gerarchia di seguito riportata.

**Livello 1** - Quotazioni (senza aggiustamenti) desunte da mercati attivi: la valutazione è pari al prezzo su un mercato attivo dello strumento, ossia alla sua quotazione.

**Livello 2** - Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato: questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non sia quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – es. spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

**Livello 3** - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili: questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Società (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti di portafogli

Non ci sono trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello1	Livello2	Livello3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		41.638.719		41.638.719
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura		125.992		125.992
<b>Totale</b>		<b>41.764.711</b>		<b>41.764.711</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura		155.646		155.646
<b>Totale</b>		<b>155.646</b>		<b>155.646</b>

Non ci sono stati trasferimenti di attività o passività dal livello 1 al livello 2.

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

#### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Non ci sono attività e passività finanziarie valutate al livello 3.

### A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

## **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### **ATTIVO**

**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide**

**Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

**Sezione 6 – Crediti**

**Sezione 7 – Derivati di copertura**

**Sezione 10 – Attività materiali**

**Sezione 11 – Attività immateriali**

**Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali**

**Sezione 14 – Altre attività**

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
Cassa e disponibilità liquide	379	744
<b>Totale</b>	<b>379</b>	<b>744</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari		41.638.719			25.435.443	
2. Derivati creditizi						
<b>Totale B</b>		<b>41.638.719</b>			<b>25.435.443</b>	
<b>Totale A + B</b>		<b>41.638.719</b>			<b>25.435.443</b>	

Nella presente voce figura il fair value delle attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

La Società include in questa voce solo gli strumenti finanziari derivati che, in base ai principi contabili internazionali, vanno qui obbligatoriamente classificati. Solo se tali derivati costituiscono efficaci strumenti di copertura è consentita una diversa classificazione.

La voce B “Strumenti finanziari derivati” evidenzia nel 2010 un aumento di Euro 16.203.276 rispetto al 2009, derivante per Euro 12.090.035 dai flussi in uscita delle quote capitale dei tre contratti derivati di negoziazione in essere, per Euro 3.696.158 dalle variazioni positive del fair value e per Euro 407.083 dalla diminuzione dei differenziali netti negativi non ancora maturati.

## 2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 2010	Totale 2009
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>						
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>				41.638.719	41.638.719	25.435.443
- Valore nozionale				169.144.000	169.144.000	169.144.000
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>				<b>210.782.719</b>	<b>210.782.719</b>	<b>194.579.443</b>

I contratti derivati indicati al punto 2 (amortizing swap) prevedono anche il pagamento di flussi di capitale. Gli interessi attivi vengono calcolati su un capitale nozionale costante, quello riportato in tabella, mentre gli interessi passivi sono calcolati su un capitale nozionale decrescente che ammonta ad Euro 146.780.670 nel 2010 e ad Euro 158.239.188 nel 2009.

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
<b>Attività per cassa</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
<b>Strumenti finanziari derivati</b>		
a) Banche	41.638.719	25.435.443
b) Altre controparti		
<b>Totale</b>	<b>41.638.719</b>	<b>25.435.443</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

## Sezione 6 - Crediti – Voce 60

La voce “Crediti” è costituita da “Crediti verso banche” per Euro 257.255.052 e da “Crediti verso la clientela” per Euro 1.081.822.599.

### 6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
1. Depositi e conti correnti	257.255.052	205.416.919
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>257.255.052</b>	<b>205.416.919</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>257.255.052</b>	<b>205.416.919</b>

Nel 2010 i crediti verso banche sono aumentati di Euro 51.838.133 passando da Euro 205.416.919 registrati nell’esercizio 2009 a Euro 257.255.052 del 2010.

La voce “Depositi e conti correnti” ricomprende il saldo del conto corrente con la banca tesoriere, UniCredit S.p.A., ammontante a Euro 219.891.947; un deposito bancario vincolato, con scadenza il 20.12.2016, sottoscritto con Natixis in concomitanza con lo smobilizzo parziale del derivato correlato con il prestito obbligazionario *bullet* emesso nel 2007 nell’ambito del programma EMTN.

Infine, nell’esercizio 2010 è stato sottoscritto un nuovo deposito bancario in conto corrente presso la banca tesoriere, che a fine anno presenta un saldo attivo di Euro 9.306.095.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

Anche il deposito a tasso variabile con Natixis è rilevato al valore di bilancio, in quanto le variazioni del tasso di interesse non hanno effetto significativo sul valore contabile.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.



## 6.5 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte <i>revolving</i> )				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti				
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito		15.000.000		-
7. Altre attività	1.066.822.599		1.031.191.570	
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.081.822.599</b>		<b>1.031.191.570</b>	
<b>Totale fair value</b>	<b>1.081.822.599</b>		<b>1.031.191.570</b>	

Il valore dei crediti verso la clientela è aumentato, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 50.631.029 passando da Euro 1.031.191.570, registrato nel 2009, a Euro 1.081.822.599 nell'esercizio 2010.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate come i mutui, i rapporti con la Provincia Autonoma di Trento ed i Comuni trentini.

Tra le “Altre Attività” sono compresi i crediti che Cassa del Trentino vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento; in particolare:

- “Crediti verso PAT per annualità da assegnare” per un importo pari a Euro 221.914.177. Tale credito corrisponde al valore attuale pagato agli enti beneficiari, relativo a contributi in conto annualità che la Provincia al 31 dicembre non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Il credito è incrementato dai pagamenti ai soggetti beneficiari di contributi in conto annualità non assegnati e diminuito dalle assegnazioni, disposte dalla Provincia, delle annualità riferibili a contributi già pagati ai beneficiari. La variazione netta rispetto al 2009 è pari ad Euro 112.422.942.

Tali crediti, così come i “Crediti verso PAT per contributi edilizia concessi”, sono crediti infruttiferi per i quali non è prevista una durata contrattuale, né ci sono altri accordi che disciplinino il rimborso degli stessi; essi sono pertanto considerati dei crediti a vista.

Trattandosi di crediti a “breve termine” non è prevista l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (IAS 39, AG 79), né la loro attualizzazione.

- “Crediti verso PAT per contributi edilizia concessi”, per Euro 27.824.896, sono relativi alle concessioni di contributi ai soggetti destinatari degli interventi provinciali sulle ristrutturazioni edilizie (art. 4, L.P. n. 2/2009) per la parte non ancora finanziata con le assegnazioni in conto annualità previste sul bilancio provinciale 2011.

- “Crediti verso PAT per contributi in conto annualità”, segnano, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione passando da Euro 735.903.752 a Euro 680.970.625 con una variazione negativa di circa 55 milioni di Euro, dovuta agli incassi delle annualità assegnate, compensata dal valore attuale di 27,8 milioni di Euro della nuova

assegnazione n. 21 del 2010, per la quota non riferita a contribuiti già erogati; dal maggior credito di 0,4 milioni di Euro derivante dalla rettifica dei piani delle annualità in essere, per variazioni di date di incasso o tasso di riferimento; dall'aumento del credito per interessi attivi di competenza da incassare.

- "Crediti verso PAT per c/annualità mutui casa" per Euro 6.967.715 rappresentano il valore attuale delle assegnazioni di contribuiti in annualità da parte della Provincia effettuate con determina n. 284 del 29 aprile 2010 e determina n. 703 del 20 ottobre 2010.

- "Crediti verso PAT per assegnazione contribuiti in conto annualità edilizia", per Euro 44.037.225, rappresentano il valore attuale della prima assegnazione, disposta dalla Provincia con determina n. 353 del 22 dicembre 2009, e dell'assegnazione disposta con determina n. 276 del 30 novembre 2010, di contribuiti in conto annualità a finanziamento dei contribuiti concessi, su disposizione della Provincia, ai privati per gli interventi di ristrutturazione edilizia. Tale credito è diminuito dagli incassi delle annualità dalla PAT.

Sui conti sopraindicati relativi ai crediti verso PAT per contribuiti in annualità sono state incassate annualità per 106,5 milioni di Euro e rilevati crediti per interessi attivi di competenza da incassare per 17 milioni di Euro.

- "Crediti verso PAT per contribuiti per estinzione anticipata mutui" per Euro 37.433.055 rappresentano il credito derivante dall'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni trentini. La diminuzione di 5,2 milioni di Euro è pari alla quota capitale rimborsata nel 2010 dei prestiti obbligazionari amortizing emessi per finanziare l'estinzione e sottoscritti da CDP.

Il fair value dei crediti a breve termine è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

I crediti verso la Provincia per annualità sono valutati al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso effettivo.

- "Mutui chirografari" per Euro 47.424.207: la Società dal 2008 non ha più deliberato operazioni di credito. Tuttavia, con riferimento a mutui già concessi nel 2008 e anni precedenti, ha erogato nel 2010 complessivamente Euro 292.723 nei confronti esclusivamente dei Comuni trentini e incassato quote di ammortamento per Euro 2.920.463.

Infine, nei Crediti verso clientela sono ricompresi, alla voce 6, anche i titoli obbligazionari a tasso variabile, per un valore di Euro 15.000.000, emessi da Patrimonio del Trentino S.p.A. che Cassa del Trentino ha sottoscritto nel corso del 2010.

Anche tali titoli sono rilevati al valore di bilancio, in quanto le variazioni del tasso di interesse non hanno effetto significativo sul valore contabile.

## Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

### 7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di fair value	2010				2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		125.992		4.421.438		40.021		4.545.578
3. Investimenti esteri								
<b>Totale A</b>		<b>125.992</b>		<b>4.421.438</b>		<b>40.021</b>		<b>4.545.578</b>
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
<b>Totale B</b>								
<b>Totale</b>		<b>125.992</b>		<b>4.421.438</b>		<b>40.021</b>		<b>4.545.578</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il derivato di copertura stipulato con Natixis in settembre 2009. Si tratta di un interest rate swap che ha la finalità di trasformare a tasso fisso il rendimento a tasso variabile del deposito a breve stipulato sempre con Natixis. Si tratta di una relazione di copertura dei flussi di cassa, che nel 2010 è risultata efficace.

Non avendo quotazione in un mercato attivo (livello 1), il fair value del derivato è calcolato utilizzando prezzi o derivati dai prezzi osservabili sul mercato (livello 2).

### 7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti							125.992		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>							<b>125.992</b>		
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere un solo derivato di copertura di cash flow con fair value positivo a copertura di una specifica attività-deposito a breve con Natixis.

## Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale 2010		Totale 2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	47.590		54.104	
d) strumentali	16.453		19.720	
e) altri				
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>Totale 1</b>	<b>64.043</b>		<b>73.824</b>	
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
<b>Totale 2</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui: concessi in leasing operativo (da specificare)				
<b>Totale 3</b>				
<b>Totale (1 + 2 + 3)</b>	<b>64.043</b>		<b>73.824</b>	
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>64.043</b>		<b>73.824</b>	

Tutte le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2010, al netto del Fondo di ammortamento, evidenzia un importo di Euro 64.043 con la suddivisione e le movimentazioni evidenziate nella seguente tabella.

**10.2 Attività materiali: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			54.104	18.895	825	73.824
<b>B. Aumenti</b>			2.360	6.385		8.745
B.1 Acquisti			2.360	6.385		8.745
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>			8.875	8.827	825	18.526
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			8.875	8.827	825	18.526
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>			47.590	16.453	-	64.043

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Impianto videosorveglianza	30%
Impianto rilevatore presenze	25%
Macchine d'ufficio	20%
Mobili e arredi	12%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

## Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2010		2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	45.271		5.729	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>45.271</b>		<b>5.729</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>45.271</b>		<b>5.729</b>	
<b>Totale</b>	<b>45.271</b>		<b>5.729</b>	

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato col metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi e utilizzando un'aliquota pari al 20%.

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.729</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>51.050</b>
B.1 Acquisti	51.050
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>11.509</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	11.509
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>45.271</b>

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono valutate al costo e gli aumenti registrati nel corso del 2010 si riferiscono ai nuovi software aziendali interamente acquistati all'esterno.

## Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
<b>120.a Attività fiscali correnti</b>		
<b>Totale sottovoce 120.a</b>		
<b>120.b Attività fiscali anticipate</b>		
IRES	947	20.828
IRAP	93	1.048
<b>Totale sottovoce 120.b</b>	<b>1.040</b>	<b>21.875</b>
<b>Totale voce 120</b>	<b>1.040</b>	<b>21.875</b>

La diminuzione delle attività fiscali anticipate, rispetto all'esercizio precedente, è dovuta al rigiro nel 2010 delle imposte anticipate calcolate principalmente sulle rettifiche di valore delle immobilizzazioni immateriali e delle spese di rappresentanza. Tali variazioni sono state rilevate in contropartita del Conto Economico.

### 12.2 Composizione della voce 70 del Passivo – "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	Totale 2010	Totale 2009
<b>70.a Passività fiscali correnti</b>		
IRES	3.975.086	3.108.955
IRAP	441.171	331.897
<b>Totale sottovoce 70.a</b>	<b>4.416.258</b>	<b>3.440.852</b>
<b>70.b Passività fiscali differite</b>		
IRES	2.562	
IRAP	23.642	
<b>Totale sottovoce 70.b</b>	<b>26.204</b>	
<b>Totale voce 70</b>	<b>4.442.462</b>	<b>3.440.852</b>

Il debito per IRES ed IRAP dell'esercizio corrente è esposto al netto degli acconti versati nel 2010.

Le passività fiscali differite sono relative alle imposte calcolate sulla valutazione 2010 del derivato di copertura (cash flow hedge) il cui impatto è stato registrato direttamente a patrimonio netto.

Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite, effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, sono pari al 27,50% ai fini IRES ed al 2,98% ai fini IRAP.

### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2010	Totale 2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>21.875</b>	<b>4.260</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		17.747
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	20.835	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		132
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.040</b>	<b>21.875</b>

Le variazioni si riferiscono essenzialmente alle imposte rilevate in seguito alla transizione IAS.

### 12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2010	Totale 2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>26.204</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	26.204	
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>26.204</b>	<b>0</b>

Come detto, le imposte differite sono calcolate sulla variazione di fair value del derivato di copertura di cash flow per la quota risultata efficace e imputata



direttamente a patrimonio netto. Tale movimentazione ha trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
Fatture da emettere	536.003	450.614
Altri crediti verso PAT	3.781	1.561
Credito IRPEF da rimborsare ai dipendenti	-	4.177
Crediti diversi	490	12
Somme da recuperare da beneficiari contributi	-	1.957
<b>Totale</b>	<b>540.273</b>	<b>458.321</b>

La voce “Fatture da emettere” per Euro 536.003 è relativa ai proventi 2010 per i servizi resi alla Provincia Autonoma di Trento. In particolare, i costi da fatturare alla Provincia si riferiscono al servizio di gestione dei contributi nel settore edilizia per Euro 260.704 ed al servizio di gestione dei contributi sugli interessi mutui prima casa per Euro 232.085. La voce comprende, inoltre, i proventi per il servizio di pagamento gestito per conto dell’Agenzia Provinciale per l’Energia per Euro 11.035, i proventi per il servizio di studio del sistema finanziario provinciale per Euro 13.728 ed, infine, il compenso per la gestione del Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani per Euro 3.353.

## **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### **PASSIVO**

**Sezione 1 – Debiti**

**Sezione 2 – Titoli in circolazione**

**Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione**

**Sezione 5 – Derivati di copertura**

**Sezione 7 – Passività fiscali**

**Sezione 9 – Altre passività**

**Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale**

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa**

## Sezione 1 - Debiti – Voce 10

### 1.1 Debiti

Voci	Totale 2010			Totale 2009		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti			591.113.653			629.405.990
<b>Totale</b>			<b>591.113.653</b>			<b>629.405.990</b>
<i>Fair value</i>			<i>591.113.653</i>			<i>629.405.990</i>

La voce 2 “Altri Debiti”, colonna 3 “Verso clientela”, comprende le seguenti voci:

- “Debiti per contributi in conto annualità da erogare”, pari a Euro 324.135.146, comprende il valore attuale dei contributi in annualità assegnati dalla Provincia Autonoma di Trento in attesa di richiesta da parte degli enti beneficiari. Rispetto al 2009 tale debito è diminuito di Euro 68,1 milioni di Euro, per effetto delle erogazioni ai soggetti beneficiari e per circa 590 migliaia di Euro per effetto delle variazioni del tasso di riferimento.
- “Debiti per contributi in conto capitale da erogare”, per Euro 221.242.632, si riferisce ai contributi che la Provincia ha versato in anticipo alla Società nel mese di dicembre, e che non sono ancora stati corrisposti agli enti beneficiari.
- “Debiti verso beneficiari per contributi edilizia concessi”, pari a Euro 45.571.450, si riferisce ai contributi per le ristrutturazioni edilizie concessi ai beneficiari e non ancora erogati.
- “Debiti verso PAT contributi in conto capitale da recuperare” per Euro 110.077 si riferisce a contributi in conto capitale che devono essere recuperati dalla Provincia Autonoma di Trento. Attualmente la disciplina contenuta nella delibera n. 451/2008 prevede che il recupero avvenga con specifico provvedimento della Provincia mediante compensazione su future assegnazioni.
- “Debiti verso PAT contributi in conto annualità da recuperare” per Euro 38.195 si riferisce a contributi in conto annualità che devono essere recuperati dalla Provincia Autonoma di Trento.
- “Debiti verso APE” per Euro 16.153 rappresenta il debito verso i beneficiari del contributo erogato da parte dell’Agenzia Provinciale per l’Energia.

Sono tutti debiti con estinzione a breve o a richiesta ed infruttiferi che sono rilevati al valore contabile nominale. Tali debiti sono infatti assimilabili a depositi a vista, ed in applicazione allo IAS 39 § 49, il loro fair value non può essere inferiore all’ammontare da rimborsare.

## Sezione 2 - Titoli in circolazione – Voce 20

### 2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 2010			Totale 2009				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	742.123.699		771.943.012	600.826.240		non disponibile		
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
<b>Totale</b>	<b>742.123.699</b>		<b>771.943.012</b>	<b>600.826.240</b>		<b>non disponibile</b>		

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione emessi da Cassa del Trentino sono costituiti da obbligazioni; in particolare:

- “Obbligazioni a scadenza – tasso fisso” rappresentano la voce composta da prestiti obbligazionari con rimborso *bullet* a scadenza pluriennale per complessivi Euro 466.116.025. Nello specifico, si tratta del prestito di Euro 192.000.000 emesso nel 2007, con scadenza il 20.12.2016, nell’ambito del programma EMTN, del prestito emesso nel 2008, con scadenza il 31.12.2027 di Euro 74.600.000, sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., e dei seguenti prestiti obbligazionari al portatore emessi nel 2010:
  - “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 3,574% - Scadenza 2010/2017” di nominali Euro 150.000.000 con rimborso *bullet*;
  - “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 3,414% - Scadenza 2010/2017” di nominali Euro 50.000.000 con rimborso *bullet*.
- “Obbligazioni a scadenza – tasso fisso CDP”, per complessivi Euro 276.007.674, comprende 5 prestiti obbligazionari emessi, nel 2007 e nel 2008, nell’ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti e sottoscritti dalla stessa, per nominali iniziali di Euro 350.000.000. Tutti questi prestiti prevedono un rimborso *amortizing*.

La variazione negativa rispetto all’esercizio 2009 è dovuta principalmente al rimborso della quota capitale dei seguenti prestiti obbligazionari:

- per Euro 865.447 relativa al “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,282% - Scadenza 2008/2017”;
- per Euro 5.628.538 relativa al “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 5,131% - Scadenza 2008/2017”;
- per Euro 4.316.498 riferita al “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,448% - Scadenza 2007/2016”;

- per Euro 20.000.000 relativa al “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,659% - Scadenza 2008/2017”;
- per Euro 27.570.000 relativa al “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,17% - Scadenza 2008/2017”.

I diritti al pagamento degli interessi e del capitale sulle obbligazioni sottoscritte da Cassa Depositi e Prestiti sono assistiti da una cessione pro solvendo dei crediti vantati da Cassa del Trentino relativi ai contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia per la durata di 10 anni, così come disciplinato dalla Convenzione. Ai sensi e per effetto della cessione, la Provincia è obbligata a pagare direttamente Cassa Depositi e Prestiti al momento dello stacco della cedola.

Le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

### Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

#### 3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

Passività	Totale 2010					Totale 2009				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari							297.160			18.200.945
2. Derivati creditizi										
<b>Totale</b>							<b>297.160</b>			<b>18.200.945</b>

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale/nozionale

In questa voce è rilevato il fair value del derivato stipulato con Natixis in settembre 2009. Si tratta di un interest rate swap, inizialmente stipulato con finalità di copertura, per trasformare a tasso fisso il rendimento a tasso variabile del deposito a lunga scadenza, che all'inizio del 2010 è stato smobilizzato in considerazione del positivo andamento del mercato che ha reso possibile beneficiare del realizzo di una plusvalenza.

Non avendo quotazione in un mercato attivo (livello 1), il fair value del derivato è calcolato utilizzando prezzi o derivati dai prezzi osservabili sul mercato (livello 2).

## Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

### 5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di fair value	2010				2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value		155.646		46.786.451				
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A		155.646		46.786.451				
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
<b>Totale</b>		<b>155.646</b>		<b>46.786.451</b>				

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il fair value, che al 31.12.2010 risultava negativo, di due contratti derivati identici, stipulati, con effetto 1.1.2010, con Barclays e Royal Bank of Scotland con finalità di copertura del fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee. Al 31.12.2010 la copertura è risultata efficace.

Non avendo quotazione in un mercato attivo (livello 1), il fair value del derivato è calcolato utilizzando prezzi o derivati dai prezzi osservabili sul mercato (livello 2).

Il fair value dell'elemento coperto - portafoglio mutui attivi - positivo, ammonta ad Euro 250.028 ed è iscritto nei crediti, trattandosi di copertura specifica.

#### 4.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	155.646								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>	<b>155.646</b>								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura a copertura del fair value del portafoglio mutui attivi.

#### Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

#### Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

##### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione	Totale 2010	Totale 2009
Debiti verso fornitori	35.999	73.755
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	122.090	131.013
Debiti per il personale	555.663	513.791
Debiti verso organi sociali	120.261	21.519
Debiti verso istituti di previdenza sociale	22.809	16.769
Debiti tributari	290	22.351
Ritenute d'acconto 12,50% su PO	3.472.646	3.563.958
Ritenute erariali dipendenti e lavoro Autonomo	13.436	20.810
Erario c/IVA	1.258	11.586
Cedola da pagare su obbligazioni	3.150.824	-
Ritenute d'acconto 27% su PO	1.039.595	-
Debiti verso altri	1.758	1.778
<b>Totale</b>	<b>8.536.629</b>	<b>4.377.330</b>

La voce "Altre passività" aumenta, rispetto all'esercizio 2009, di Euro 4.159.298.

Questa variazione è da attribuire principalmente alla voce "Cedola da pagare su Obbligazioni" per Euro 3.150.824, che al 31 dicembre 2010 indica il debito ancora da saldare nei confronti di DEXIA S.p.A. Si evidenzia che il pagamento di tale cedola obbligazionaria è avvenuto in data 03 gennaio 2011 con valuta 31/12/2010.

L'altra variazione di rilievo registrata nell'esercizio è la presenza delle ritenute d'acconto del 27% applicate sugli interessi passivi dei titoli obbligazionari emessi da Cassa del Trentino nel corso del 2010; tale passività ammonta a Euro 1.039.595.

Le ritenute d'acconto, calcolate invece nella misura del 12,50%, sulle cedole dei Prestiti Obbligazionari in scadenza al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 3.472.646. Nei "Debiti per il personale" sono compresi i costi da rimborsare alla Provincia Autonoma di Trento per i dipendenti messi a disposizione della Società per Euro 492.615, nonché altri debiti verso i dipendenti per premio produttività 2010 e ratei ferie. La variazione rispetto al 2009 rispecchia la presenza per l'intero anno del Direttore Generale, in comando dal 1/4/2009, l'incremento delle indennità connesse con il rinnovo dei comandi avvenuto nel 2010 e consegue al fatto che il rimborso alla Provincia avviene cumulativamente nei primi mesi dell'anno successivo per l'anno precedente.

Nei "Debiti verso organi sociali" sono iscritti debiti verso il Consiglio di amministrazione per Euro 49.261 e verso il Comitato finanza per Euro 18.822, pagati entro il 10 gennaio 2011, nonché verso il Collegio sindacale per Euro 52.178. Nel 2009, anno nel quale sono stati nominati i nuovi organi sociali, il debito riguardava solo parte del compenso annuo del Collegio sindacale, mentre i compensi relativi agli altri organi sono stati corrisposti entro fine anno.

I "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" comprendono i costi di competenza dell'esercizio 2010, comprensivi dell'IVA indetraibile da pro rata definitivo 2010 pari al 99%, riguardanti: il saldo del compenso per la revisione legale da parte della società di revisione, i compensi per le consulenze fiscali e contabili, i costi per la fornitura dei servizi Internet ed informatici, le commissioni delle società finanziarie.



I "Debiti tributari" comprendono il saldo dell'addizionale regionale e comunale ancora da versare.

La voce "Erario c/IVA" riporta il totale dell'IVA a debito dell'esercizio 2010, derivante dalla dichiarazione annuale IVA e dalla liquidazione periodica di dicembre.

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

	Totale 2010	Totale 2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.797</b>	<b>275</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>20.336</b>	<b>9.589</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	20.165	9.583
B2. Altre variazioni in aumento	170	6
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.038</b>	<b>4.067</b>
C1. Liquidazioni effettuate	1.640	3.415
C2. Altre variazioni in diminuzione	1.398	652
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>23.095</b>	<b>5.797</b>

## Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale di Cassa del Trentino è rappresentato da n. 7.600.000 azioni del valore nominale di 1 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Il capitale sociale è così composto (art. 2427 del Codice Civile):

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	<b>7.600.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	7.600.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

### 12.2 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e non ha subito modifiche nel corso dell'esercizio 2010.

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale compete al socio di maggioranza Provincia Autonoma di Trento per il 65,79% e al socio Tecnofin Trentina S.p.A. per il 34,21%.

**12.3 Composizione della voce 160 "Riserve"**

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Riserva legale	667.199	282.537
Riserva straordinaria	10.676.788	3.368.208
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(5.782.611)	-
Utili portati a nuovo IAS - altre fattispecie	1.712.407	-
<b>Totale</b>	<b>16.691.078</b>	<b>13.068.041</b>

Le riserve ammontano a Euro 16.691.078 ed includono: la riserva legale, per Euro 667.199, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio, la riserva straordinaria per Euro 10.676.788, le riserve FTA che incorporano l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali ed, infine, gli utili e le perdite portati a nuovo IAS.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Descrizione	Totale 2010	Disponibilità	Utilizzazione
Riserva legale	667.199	non disponibile	per copertura perdite
Riserva straordinaria	10.676.788	disponibile	per copertura perdite, per aumento di capitale, per distribuzione ai soci
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	disponibile	per copertura perdite, per aumento di capitale, per distribuzione ai soci
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	indisponibile	per copertura perdite
Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(5.782.611)		-
Utili portati a nuovo IAS - altre fattispecie	1.712.407	indisponibile	per copertura perdite

**12.4 Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"**

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Riserva di copertura cash flow	59.797	-
<b>Totale</b>	<b>59.797</b>	<b>-</b>

La Riserva di copertura cash flow può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata per aumenti di capitale sociale, per distribuzione ai soci, o per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a Conto Economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

## **PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**Sezione 1 – Interessi**

**Sezione 2 – Commissioni**

**Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione**

**Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura**

**Sezione 9 – Spese amministrative**

**Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**

**Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione**

**Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

## Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			2.952.570	2.952.570	2.439.928
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela	24.840		40.505.946	40.530.786	33.251.337
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>24.840</b>		<b>43.458.517</b>	<b>43.483.357</b>	<b>35.691.265</b>

I proventi rilevati nella sottovoce 5.1 “Crediti verso banche”, colonna “Altre operazioni”, presentano un incremento di Euro 512.642 rispetto al 2009 e si riferiscono a:

- “Interessi attivi verso enti creditizi” comprendono gli interessi maturati sul conto corrente ordinario presso UniCredit S.p.A. per Euro 2.528.269;
- “Interessi su depositi vincolati” sono gli interessi, per Euro 295.523, maturati sui depositi vincolati con Natixis stipulati a fine settembre 2009;
- “Proventi di contratti derivati di copertura” sono i proventi, pari a Euro 128.779, del derivato di copertura sui depositi Natixis di cui sopra.

Gli interessi rilevati nella voce 5.3 “Crediti verso la clientela”, colonna “Altre operazioni”, presentano un incremento di Euro 7.254.609 rispetto al 2009 e si riferiscono a:

- “Interessi attivi per contributi in conto annualità” comprendono gli interessi di competenza 2010 maturati sul credito verso la Provincia per contributi pluriennali in conto annualità per Euro 36.325.139, in aumento, rispetto al 2009, di Euro 7.525.827.

Il credito iscritto genera interessi complessivamente pari alla differenza tra i contributi attualizzati ed i contributi totali assegnati. Tali interessi sono rilevati in bilancio in base al tasso di interesse effettivo, calcolato sulla base degli incassi attesi dalla Società al momento dell’assegnazione delle annualità.

Le assegnazioni 2010 della Provincia sono state quattro: due a completo finanziamento dell’attività di erogazione contributi su mutui prima casa, con rata annua di Euro 1.967.123 per cinque anni; la terza, a parziale finanziamento dei contributi concessi per le ristrutturazioni edilizie, con rata di Euro 2.300.000 per cinque anni; la quarta, assegnata in relazione all’emissione del prestito obbligazionario di novembre, ha una rata annua di Euro 3.178.207 per la durata di 10 anni.

- “Interessi attivi su contributi per estinzione anticipata mutui”, ammontano ad Euro 1.882.144, e si riferiscono agli interessi di competenza 2010 maturati sul credito verso la Provincia per contributi per l’estinzione anticipata dei mutui.
- “Interessi attivi su mutui”, per Euro 2.297.963, che sono relativi ai mutui in ammortamento al 31 dicembre 2010.

Infine, nella sottovoce 5.3 “Crediti verso la clientela”, colonna “Titoli di debito”, sono ricompresi gli interessi attivi per Euro 24.840, relativi alle obbligazioni emesse da Patrimonio del Trentino S.p.A. che la Società ha sottoscritto nel 2010.

### 1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela				-	(4)
4. Titoli in circolazione		(31.718.988)		(31.718.988)	(29.874.470)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			(1.053.461)	(1.053.461)	(8.725)
<b>Totale</b>		<b>(31.718.988)</b>	<b>(1.053.461)</b>	<b>(32.772.449)</b>	<b>(29.883.198)</b>

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli”, sono riportati gli interessi di competenza 2010, maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Tale valore si riferisce alle cedole maturate nell’esercizio in corso per Euro 31.631.521 ed all’impatto della valutazione al costo ammortizzato degli interessi passivi maturati nell’anno per Euro 87.467.

Nella tabella seguente si fornisce il dettaglio:

Prestiti obbligazionari in essere al 31/12/2010	Interessi passivi
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 192 MIL EMTN 4,75%	9.120.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 43,2 MIL CDP 4,448%	1.537.229
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 74,6 MIL DEXIA 4,827%	3.600.942
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 8,95 MIL CDP 4,282%	344.915
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 60 MIL CDP 5,131%	2.770.740
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 100 MIL CDP 4,659%	4.659.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 137,85 MIL CDP 4,17%	5.748.345
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 150 MIL EMTN 3,574%	3.603.783
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 50 MIL EMTN 3,414%	246.567
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>31.631.521</b>

Nella sottovoce 8 “Derivati di copertura”, colonna “Altro”, sono ricompresi gli oneri, per Euro 7.955, del derivato di copertura stipulato con Natixis sul deposito a breve, e per Euro 1.045.506 il differenziale negativo dei due contratti derivati - amortizing interest rate swap sottoscritti nel 2010 con Royal Bank of Scotland e Barclays - di copertura del fair value del portafoglio dei mutui attivi.

## Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2010	Totale 2009
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento	-	3.976
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>3.976</b>

La voce "Commissioni attive" è riferita alla commissione contrattuale per l'avvenuta estinzione anticipata di un mutuo attivo; tale voce non presenta un saldo nel 2010.

### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2010	Totale 2009
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	(15.652)	(8.365)
4. Altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>(15.652)</b>	<b>(8.365)</b>

La voce "Commissioni passive" è costituita dalle Spese e commissioni bancarie; tale voce è in crescita rispetto all'esercizio precedente e la motivazione è da collegare anche alla gestione, durante tutto il 2010, del servizio di erogazione dei contributi per le ristrutturazioni edilizie.

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati finanziari</b>	3.914.792	3.452.463			7.367.255
<b>5. Derivati su crediti</b>					
<b>Totale</b>	<b>3.914.792</b>	<b>3.452.463</b>			<b>7.367.255</b>

In questa voce vengono rilevati gli utili/perdite da negoziazione e le plusvalenze/minusvalenze delle attività/passività finanziarie di negoziazione. In tali voci trovano collocazione gli effetti a Conto Economico dei derivati di negoziazione, non avendo la Società altre fattispecie qui classificate.

I differenziali e i margini, positivi e negativi, dei contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono convenzionalmente indicati nella colonna utili/perdite da negoziazione.

Nella colonna plusvalenze sono rilevate le variazioni di fair value dei quattro contratti derivati in essere nel 2010.

Nella colonna utili da negoziazione sono rilevati i differenziali positivi sui tre derivati di ammortamento, per complessivi Euro 1.757.463, nonché l'utile di Euro 1.695.000 derivante dalla chiusura, avvenuta nei primi mesi del 2010, del derivato stipulato con Natixis in settembre 2009.

La variazione in aumento, rispetto al 2009, di Euro 6.084.812 è attribuibile per circa 5 milioni di Euro al positivo andamento dell'adeguamento al fair value dei derivati, che nel 2009 risultava negativo per circa 1,1 milioni di Euro, e per la restante parte all'aumento degli utili da negoziazione.



## Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

### 5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2010	Totale 2009
<b>1. Proventi relativi a:</b>		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	250.028	-
1.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	40.021
1.5 Altro		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>250.028</b>	<b>40.021</b>
<b>2. Oneri relativi a:</b>		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(155.646)	-
2.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
2.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(155.646)</b>	<b>-</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>94.382</b>	<b>40.021</b>

In questa voce vengono rilevati, relativamente alle operazioni di copertura e a quelle coperte, i proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziale e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi. Proventi e oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nelle sottovoci relative ai "proventi/oneri relativi ai derivati di copertura dei flussi finanziari" viene rilevata solo la parte di plusvalenza/minusvalenza del derivato di copertura, che non compensa la minusvalenza/plusvalenza dell'operazione coperta (imperfezione della copertura).

Nella voce Sub 1.2 "Attività oggetto di copertura" è rilevata la variazione positiva del fair value del portafoglio mutui attivi, oggetto di copertura di fair value.

Nella voce Sub 2.1 "Derivati di copertura del fair value" è rilevata la variazione negativa del fair value dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

## Sezione 9 - Spese Amministrative – Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 2010	Totale 2009
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(426.073)</b>	<b>(327.203)</b>
a) salari e stipendi	(315.298)	(254.060)
b) oneri sociali	(75.750)	(42.418)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(19.954)	(19.361)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(15.071)	(11.364)
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>(446.491)</b>	<b>(438.504)</b>
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	<b>(244.499)</b>	<b>(158.679)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>(1.117.063)</b>	<b>(924.387)</b>

La voce 1 “Personale dipendente” è così composta:

- la sottovoce a) “Salari e stipendi” comprende le spese per le dieci figure professionali presenti in Cassa del Trentino e assunte direttamente dalla Società, due delle quali con contratto a tempo indeterminato;
- nella sottovoce b) “oneri sociali” sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;
- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio 2010, pari a Euro 19.954.

Nella voce 2 “Altro personale in attività” sono ricomprese le spese per il personale a comando, comprensive di oneri sociali a carico azienda; tali costi si riferiscono alle 5 unità, due in meno rispetto allo scorso anno, distaccate presso la Società dalla Provincia Autonoma di Trento.

Nella voce 3 “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, per Euro 201.435, ivi inclusi gli oneri assicurativi, gli oneri previdenziali a carico dell’azienda ed i relativi rimborsi spese, e del Collegio Sindacale, per Euro 43.063.

## 9.2 Numero puntuale e medio dei dipendenti per categoria

Organico	2010 medio	2010	2009 medio	2009
Impiegati	12,75	13	10,42	13
di cui interinali	0,17	0	1,92	2
di cui a comando	3,67	3	4,42	5
Dirigenti	2	2	2	2
di cui a comando	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>14,75</b>	<b>15</b>	<b>12,42</b>	<b>15</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti considerando il numero di mesi lavorati sull'anno.

Al 31 dicembre 2010 risultano 5 dipendenti a comando dalla Provincia, di cui uno a part-time, e 10 dipendenti assunti direttamente dalla Società di cui otto con contratto a tempo determinato e due a tempo indeterminato.

## 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 2010	Totale 2009
Spese per emissioni	(140.567)	(87.103)
Canoni per locazione immobili	(63.298)	(61.559)
Altri fitti e canoni passivi	(112.559)	(62.086)
Spese per consulenze	(154.540)	(150.917)
IVA indetraibile	(150.453)	(156.233)
Imposte indirette e tasse	(3.802)	(3.361)
Revisione del bilancio e controllo contabile	(64.915)	(53.138)
Spese postali	(10.895)	(15.604)
Costi societari notarili	(10.737)	(10.756)
Utenze	(4.600)	(1.485)
Rappresentanza	(4.939)	(3.798)
Cancelleria e stampati	(8.076)	(9.875)
Service	(40.000)	(114.858)
Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(1.368)	(1.032)
Spese di pulizia	(15.536)	(13.808)
Altre spese di amministrazione	(27.282)	(128.338)
<b>Totale</b>	<b>(813.567)</b>	<b>(873.950)</b>

La voce "Altre spese amministrative" presenta un saldo di Euro 813.567, in diminuzione rispetto al 2009 per Euro 60.383. Questa variazione è da attribuirsi principalmente alla diminuzione delle spese relative al contratto di Service con Tecnofin Trentina S.p.A.

Le "Spese per emissioni" segnano un incremento di Euro 53.464, attribuibile all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari nel corso del 2010.

La voce "Altri fitti e canoni passivi" registra un aumento di Euro 50.473 rispetto all'esercizio 2009, dovuto principalmente ai nuovi canoni di manutenzione ed

assistenza software utilizzati per il Servizio di gestione dei contributi per conto della Provincia.

Le spese di "Revisione bilancio e controllo contabile" segnano un incremento rispetto all'esercizio precedente a causa del passaggio ai principi contabili internazionali applicati.

Le "Spese per consulenze" comprendono gli oneri per le consulenze legali, per le consulenze fiscali e per quelle finanziarie.

L'ammontare dell'IVA indetraibile registra una diminuzione di Euro 5.780 dovuta anche alla variazione della percentuale di indetraibilità IVA che passa dal 100% del 2009 al 99% del 2010.

## Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>(18.526)</b>			<b>(18.526)</b>
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(8.875)			(8.875)
d) strumentali	(8.827)			(8.827)
e) altri	(825)			(825)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui concesse in <i>leasing operativo</i> (da specificare)				
<b>Totale</b>	<b>(18.526)</b>			<b>(18.526)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività materiali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività materiali sono meglio descritte nella Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(11.509)			(11.509)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>(11.509)</b>			<b>(11.509)</b>

Le rettifiche di valore sulle attività immateriali sono interamente riferibili agli ammortamenti le cui quote sono state determinate applicando un'aliquota del 20%. Per un maggiore dettaglio delle immobilizzazioni immateriali si rinvia alla Sezione 11 della Nota Integrativa.

## Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Descrizione	Totale 2010	Totale 2009
Proventi per prestazioni di servizi	581.099	450.614
<b>Totale</b>	<b>581.099</b>	<b>450.614</b>

La voce “Altri proventi di gestione” comprende i corrispettivi per i servizi che la Società ha svolto per conto della Provincia Autonoma di Trento nel 2010, relativi alla gestione dei contributi per le ristrutturazioni edilizie e alla gestione dei contributi sugli interessi dei mutui prima casa.

Sono, inoltre, inclusi i compensi spettanti per la consulenza fornita da Cassa del Trentino in materia di finanza straordinaria e di studio del sistema finanziario provinciale, per la gestione del Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani ed, infine, il compenso per la gestione del servizio di pagamento per conto dell'Agenzia Provinciale per l'Energia.

I corrispettivi sono stati quantificati in misura pari ai costi sostenuti e maggiorati del 10% a titolo di remunerazione per l'attività svolta, come previsto dall'art. 12 della Convenzione sottoscritta con la Provincia.

## Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2010	Totale 2009
1. Imposte correnti	(6.009.152)	(2.155.542)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(20.835)	17.615
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(6.029.988)</b>	<b>(2.137.927)</b>

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

Nell'esercizio 2010 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 16.777.326; l'ammontare della relativa imposta, ottenuta applicando l'aliquota del 27,5%, è pari a Euro 5.387.470.

L'imposta IRAP, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 621.682. Tale valore è stato ottenuto applicando l'aliquota del 2,98% prevista per gli enti creditizi e finanziari. Le imposte saranno versate all'Erario entro i termini di legge.

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	16.777.326	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 27,5%)		4.613.765
<b>Variazioni in aumento</b>		
Interessi passivi in deducibili	2.932.567	
Altri costi in deducibili	4.443	
<b>Variazioni in diminuzione</b>		
Acconti IRAP	(51.241)	
Spese rappresentanza esercizi precedenti	(417)	
Premio produttività	(36.762)	
Ammortamenti beni immateriali	(35.116)	
<b>Totale</b>	<b>2.813.475</b>	<b>773.706</b>
<b>Imponibile Fiscale</b>	<b>19.590.801</b>	<b>5.387.470</b>

<b>IRAP</b>		
<b>Descrizione</b>	<b>Valore</b>	<b>Imposte</b>
<i>Margine di intermediazione</i>	18.156.892	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 2,98%)</i>		541.075
<b>Variazioni in diminuzione</b>		
Spese amministrative	(732.210)	
Ammortamenti dei beni materiali e immateriali	(27.032)	
Deduzione forfetaria e contributi previdenziali	(15.827)	
Variazioni in diminuzione IAS	(250.240)	
Altre variazioni in diminuzione	(417)	
Inail	(1.644)	
<b>Totale</b>	<b>(1.027.370)</b>	<b>(30.616)</b>
<b>Variazioni in aumento</b>		
Interessi passivi indeducibili	2.932.567	
Variazioni in aumento IAS	7.948.403	
Altre variazioni in aumento	581.098	
<b>Totale</b>	<b>11.462.068</b>	<b>341.570</b>
<b>Imponibile Fiscale</b>	<b>28.591.590</b>	<b>852.029</b>
Imposte già rilevate contabilmente in Fondo imposte IRAP in sede di transizione IAS		230.347
<b>Totale IRAP esercizio 2010</b>		<b>621.682</b>

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

##### D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2010	Importo 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	0	292.723
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>292.723</b>

L'importo indicato si riferisce all'ultimo contratto di mutuo, stipulato nel 2008, la cui erogazione era contrattualmente prevista al 1.7.2010.

### Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A seguito dell'approvazione del nuovo organigramma aziendale da parte del Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 29 luglio e 16 settembre 2009 è stato dato avvio alla revisione del modello organizzativo della Società, e all'attivazione, in via graduale, delle funzioni in esso previste di compliance, audit/revisione interna, organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231, risk management, controllo di gestione.

Il modello di struttura organizzativa che è stato proposto, elaborato quando Cassa del Trentino si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all'elenco di cui all'art. 113 TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010, si ispira ai principi sanciti dalla Banca d'Italia i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di



elaborazione dei dati. Infatti, l'esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Tenuto conto che la disciplina allora vigente permetteva, tra l'altro, una maggiore libertà nella definizione delle strutture organizzative, prevedendo ampie facoltà di esternalizzazione delle funzioni di controllo (internal auditing, risk management e compliance), nell'implementazione del nuovo modello organizzativo è stata prevista anche l'attivazione di tali facoltà, nell'ottica sia di concentrare l'utilizzo delle attuali risorse interne a ricoprire incarichi direttamente produttivi, sia di ottimizzare la struttura dei costi che difficilmente giustificerebbe nel breve periodo, stante l'impegno stimato sulle attuali dimensioni aziendali, la destinazione di risorse stabilmente incaricate di funzioni che per loro natura non possono essere conciliate con altri compiti operativi. Resta fermo che l'obiettivo dovrebbe essere quello di rivedere ogni anno a scadenza i contratti di outsourcing, al fine di valutare l'eventuale convenienza dell'insourcing con personale proprio alla luce dell'evoluzione delle attività svolte da Cassa del Trentino.

In questa ottica, nel corso del 2010 la Società si è dotata di un nuovo sistema informativo contabile che consente, in prospettiva, di sviluppare congrui sistemi di risk management, controllo di gestione e reporting aziendale. In attesa di una sua successiva internalizzazione, nel 2010 è stata affidata a PensPlan Invest SGR la funzione di risk management con il compito di predisporre report periodici nei quali vengono evidenziati i principali elementi di rischio a cui la Società è esposta mentre nel corso dei primi mesi del 2011 è stata attivata la funzione del controllo di gestione attraverso l'assunzione di una figura professionale dedicata.

Al fine del corretto e prudente presidio dei rischi a cui la Società è esposta, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un documento nel quale sono riportati i principi a cui la gestione societaria deve attenersi per la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento. La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova quindi esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi, aventi la forma di depositi ordinari ovvero di swap ovvero di somme di denaro depositate a qualsiasi titolo presso altri intermediari finanziari.

Di fatto il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di depositi ovvero swap di ammortamento o l'acquisto di titoli obbligazionari, per costituire le somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei titoli emessi.

A tale riguardo, si segnala che la Società ha sottoscritto nel 2007 e nel 2008, in concomitanza con le emissioni obbligazionarie con profilo bullet, due swap di ammortamento con la finalità di costituire il capitale necessario per il rimborso del prestito obbligazionario a scadenza e di ridurre il costo dell'indebitamento.

In entrambe le strutture contrattuali degli swap è previsto che la Società paghi ogni anno, e per la durata del prestito obbligazionario correlato, quote capitali crescenti ed interessi ad un tasso variabile indicizzato all'euribor a 12 mesi con una banda di oscillazione compresa tra un limite minimo (tasso floor) e un limite massimo (tasso cap, pari al tasso di interesse pagato sul prestito obbligazionario sottostante) su di un capitale nozionale ammortizzato.

Per contro, Cassa del Trentino, ogni anno e per la medesima durata, riceve in pagamento dalla controparte swap un tasso fisso calcolato su di un capitale nozionale non ammortizzato. Tali somme sono pari agli interessi che la Società deve corrispondere al sottoscrittore del prestito obbligazionario. A scadenza, la Società riceverà, inoltre, il capitale necessario per rimborsare gli obbligazionisti.

Oltre agli swap di ammortamento sopra descritti, la Società ha in essere due contratti di deposito vincolato - costituiti a seguito della estinzione, avvenuta nel 2009, di una quota dello swap di ammortamento stipulato nel 2007.

Nel 2010, la Società ha emesso due prestiti obbligazionari con profilo di rimborso bullet decidendo di accantonare le risorse necessarie al pagamento delle cedole su di un apposito conto corrente aperto presso il suo tesoriere. Nel mese di dicembre, parte delle somme depositate su tale conto corrente e destinate al pagamento delle cedole dei prestiti suddetti, è stata impiegata per la sottoscrizione di un prestito obbligazionario emesso da Patrimonio del Trentino S.p.A. – società controllata al 100% da parte della Provincia autonoma di Trento – rientrante, quindi all'interno del perimetro del "gruppo provincia".

#### Politiche e sistemi per la gestione e il controllo del rischio di credito

Al fine del contenimento del rischio di credito, la Società, conformemente a quanto previsto dal documento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si è dotata di una policy secondo la quale le esposizioni nei confronti di un singolo intermediario devono - ovvero, nel caso fossero superiori, tendere ad - essere contenute nel limite di 1/3 dei crediti vantati presso soggetti esterni al gruppo Provincia.

Inoltre, salvo si tratti di emittenti collegati al territorio o alla finanza provinciale per i quali è possibile prescindere dai requisiti sotto elencati, la Società non può vantare crediti verso soggetti che:

- non siano valutati da almeno due agenzie di rating internazionali tra (Moody's, Standard & Poor's, Fitch Ratings);
- il livello di rating assegnato non sia inferiore al livello di A3/A-/A- così come assegnato rispettivamente da Moody's, Standard & Poor's, Fitch Ratings. Nel caso vi siano rating differenti si assume il rating più basso.

A tale riguardo, si precisa che qualora l'esposizione creditizia non sia a vista (conti correnti) sono previste clausole contrattuali di fuoriuscita al verificarsi del deterioramento, oltre un certo livello, del merito creditizio della controparte.

Al fine, inoltre, di contenere gli effetti di eventuali fenomeni di insolvenza che potrebbero verificarsi tra gli intermediari finanziari con cui Cassa del Trentino opera, nell'ambito della policy aziendale che l'attuale Consiglio si è dato, gli utili netti saranno destinati prioritariamente, in sede di approvazione del bilancio, all'accantonamento (in una riserva straordinaria di capitale), seguendo, pur non essendo la Società formalmente tenuta a farlo, il meccanismo di ponderazione delle esposizioni creditorie previste dalla Banca d'Italia nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, nel report del risk management viene periodicamente rilevato il livello di esposizione creditizia della Società nei confronti di ciascun intermediario (esterno al gruppo provincia), il livello di rating attribuito a ciascuno di essi e l'andamento dei credit default swap dei singoli intermediari per monitorare la percezione del rischio espressa dal mercato nei confronti di tali interlocutori.

Alla data del 31.12.2010 il merito creditizio degli interlocutori finanziari (esterni al gruppo Provincia) risultava così ripartito:

Controparte	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
Natixis	A+	Aa3	A+
Royal Bank of Scotland (rating dello Stato Britannico azionista di riferimento)	A	A1	AA-
	AAA	AAA	AAA
Barclays Bank PLC	AA-	Aa3	AA-
BIIS*	A+	Aa2	AA-
UniCredit S.p.A.	A	Aa3	A

\* Rating della capogruppo: Intesa SanPaolo SpA

Nelle tabelle seguenti, viene indicata l'esposizione creditizia complessiva della Società, includendo, quindi, tutti i crediti vantati dalla Società e distinguendo tra:

1. la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia;
2. le esposizioni creditizie verso la clientela ai valori lordi e netti;
3. le esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari ai valori lordi e netti.

### **1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					41.638.719	41.638.719
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					257.255.052	257.255.052
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela					1.081.822.599	1.081.822.599
8. Derivati di copertura					125.992	125.992
<b>Totale 2010</b>					1.380.842.361	<b>1.380.842.361</b>
<b>Totale 2009</b>					1.262.083.953	<b>1.262.083.953</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Attività deteriorate</b>				
<b>Esposizioni per cassa:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Esposizioni fuori bilancio:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>				
<b>B. Esposizioni in bonis</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	1.081.822.599			1.081.822.599
<b>Totale B</b>	1.081.822.599			1.081.822.599
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.081.822.599</b>			<b>1.081.822.599</b>

### 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Attività deteriorate</b>				
<b>Esposizioni per cassa:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Esposizioni fuori bilancio:</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>				
<b>B. Esposizioni in bonis</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	257.255.052			257.255.052
<b>Totale B</b>	257.255.052			257.255.052
<b>Totale (A+B)</b>	<b>257.255.052</b>			<b>257.255.052</b>

Alla data del 31.12.2010 non sono presenti posizioni creditizie deteriorate.

## **3.2 RISCHI DI MERCATO**

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino se ne deduce che la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazione avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società.

Mentre i prestiti obbligazionari sono stati emessi a tasso fisso, per cui variazioni avverse dei tassi di interessi non generano incremento dei costi per interessi passivi, la Società è esposta alla variabilità dei tassi sul lato dell'attivo dove sono presenti oltre a crediti a tasso fisso (come ad esempio le annualità assegnante dalla Provincia) anche strumenti a tasso variabile (depositi, conti correnti e un prestito obbligazionario) e prodotti derivati valutati al fair value.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap a copertura dei mutui erogati a favore degli enti locali della Provincia di Trento, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, Cassa del Trentino scambia gli interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

Al fine di un corretto presidio di tale componente di rischio, gli aspetti ad essi collegati vengono attentamente analizzati nella reportistica di risk management che periodicamente viene prodotta dalla società PensPlan Invest SGR, analizzata dalla struttura di Cassa del Trentino e dal Comitato Finanza della Società. I risultati dell'analisi vengono successivamente posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

##### **1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>							
1.1 Titoli di debito					15.000.000		
1.2 Crediti	40.527.720	23.855.181	43.533.022	400.162.902	259.854.253	64.150.449	506.994.124
1.3 Altre attività	540.273						
<b>2. Passività</b>							
2.1 Debiti			591.113.653				
2.2 Titoli di debito			35.139.225	157.114.909	475.319.322	74.550.243	
2.3 Altre passività	8.536.629						
<b>3. Derivati finanziari</b>							
<b>Opzioni</b>							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
<b>Altri derivati</b>							
3.3 Posizioni lunghe					94.500.000	74.600.000	
3.4 Posizioni corte	9.954.509		2.646.705	56.769.336	31.041.611	34.346.548	

## ***2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse***

Nel corso del 2010 la Società si è dotata di un nuovo sistema informativo contabile che consentirà, in prospettiva, di sviluppare congrui sistemi di risk management al fine del controllo del rischio di tasso di interesse (stress test). Nelle more della sua implementazione, nel 2010 è stata affidata a PensPlan Invest SGR la funzione di risk management con il compito di predisporre report periodici nei quali vengono evidenziati i principali elementi di rischio di tasso a cui la Società è esposta.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in euro.

Esiste un unico contratto che attiene alla fornitura di servizi (l'information provider Bloomberg) che è denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (1.900 USD mensili) a tale fornitura, se rapportato alle masse gestite dalla Società, è possibile affermare che allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

Per Rischio Operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale. Il Rischio Operativo coinvolge numerose competenze e

sistemi gestionali all'interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, di lacune nel sistema dei controlli;
3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

La Società ha dato avvio, nel 2010, grazie al supporto offerto da PensPlan Invest SGR, alla mappatura dei principali processi aziendali nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze.

Oltre alla mappatura dei processi operativi, la Società, al fine di contenere gli effetti di eventuali rischi operativi e secondo quanto in precedenza riportato, nell'ambito della policy aziendale dell'attuale Consiglio di Amministrazione, intende procedere prioritariamente all'accantonamento (in una riserva straordinaria di capitale) degli utili netti.

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Ciò premesso, è possibile affermare che, se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi dalla Società, essa, data la policy adottata che prevede il progressivo accantonamento delle somme necessarie al rimborso di tali prestiti, in termini di capitale e di interessi, attraverso swap di ammortamento, depositi e altri strumenti, non risulta essere esposta al rischio di liquidità.



In particolare, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazioni dei prestiti con profilo bullet sono coperti dai corrispondenti flussi in entrata degli swap di ammortamento e dalle somme accantonate presso altri strumenti, mentre i flussi dei prestiti con profilo amortizing sono coperti dall'istituto della cessione del credito, per cui le rate di tali prestiti sono pagate direttamente dalla Provincia autonoma di Trento.

Si tenga presente, inoltre, che nel report sul risk management viene attentamente monitorata la struttura delle scadenze per verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e nei report sino ad ora predisposti è emerso che i flussi di cassa derivanti dalle operazioni finanziarie (prestiti obbligazionari, contratti derivati, depositi, mutui attivi, assegnazioni in annualità della Provincia) risultano largamente positivi e ottimamente bilanciati in quanto le uscite sono coperte da entrate di maggiore entità.

Infine, la Società si è dotata di idonei strumenti (quali, ad esempio, programmi di emissioni obbligazionarie anche nella forma di convenzioni, linee di credito a breve termine) che le consentirebbero di far fronte alle eventuali esigenze di liquidità che si dovessero manifestare senza alcun preavviso.

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intende sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), sia il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).

Al 31.12.2010, il patrimonio netto ammonta ad Euro 35.098.183, contro Euro 24.291.178 del 31.12.2009.

Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività e assicurando la continuità aziendale.

A tal fine, la politica aziendale attuale mira a destinare in via prevalente gli utili netti a riserva straordinaria, seguendo, pur non essendo tenuta a farlo, il meccanismo di ponderazione delle esposizioni creditorie previsto dalla Banca d'Italia.

#### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2010	Importo 2009
1. Capitale	7.600.000	7.600.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	667.199	282.537
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	16.023.879	12.785.504
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	59.767	
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.747.338	3.623.037
<b>Totale</b>	<b>35.098.183</b>	<b>24.291.078</b>

Il patrimonio netto aumenta di Euro 10.807.104 rispetto al 2009 per la variazione in aumento delle riserve e dell'utile di competenza al 31 dicembre 2010.

Il capitale di Cassa del Trentino è costituito da n. 7.600.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 Euro.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

La composizione delle "riserve di utili – d) altre" è la seguente:

riserva straordinaria	10.676.788	disponibile
riserva FTA da valutazione derivati trading	9.036.744	disponibile
riserva FTA altre fattispecie	380.551	indisponibile
perdite portate a nuovo IAS derivati trading	-5.782.611	
utili portati a nuovo IAS altre fattispecie	1.712.407	indisponibile
<b>totale</b>	<b>16.023.879</b>	

### Movimentazione del patrimonio netto

Di seguito, sono indicate le voci di patrimonio netto con origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo
<b>I – Capitale sociale</b>	€ 7.600.000	
<b>Riserve di utili</b>		
Riserva legale	€ 667.199	<b>A</b>
Riserva straordinaria	€ 10.676.788	<b>A-B-C</b>
Riserva FTA	€ 9.036.744	<b>A-B-C</b>
Riserva FTA	€ 380.551	<b>A</b>
Perdite portate a nuovo IAS	€ -5.782.611	
Utili portati a nuovo IAS	€ 1.712.407	<b>A</b>
<b>Riserve da valutazione</b>		
Riserva di copertura cash flow	€ 59.767	<b>Ex IAS 39</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	€ 10.747.338	<b>A-B-C</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 35.098.183</b>	

#### Nota

**A:** per copertura perdite **B:** per aumento di capitale **C:** per distribuzione ai soci

**Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>10.747.338</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
a) variazioni al <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>30. Attività materiali</b>			
<b>40. Attività immateriali</b>			
<b>50. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>60. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>	85.971	26.204	59.767
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>70. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>			
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>85.971</b>	<b>26.204</b>	<b>59.767</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>85.971</b>	<b>26.204</b>	<b>10.807.105</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società.

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (es. collegio sindacale e consiglio di sorveglianza).

Vengono esposti i compensi di Amministratori e Direttore Generale e i compensi corrisposti ai componenti del Collegio sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2010
Salari e altri benefici a breve termine	241.624
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2010
Salari e altri benefici a breve termine	43.063
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2009 e 8 luglio 2009.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

### 6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

Non sussiste la fattispecie.

### 6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l'altro, la parte che direttamente e o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la società, ne è controllata, oppure è sotto comune controllo.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parte correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale essendo specificatamente la mission aziendale quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Si riepilogano, nella seguente tabella, le transazioni con parti correlate, descritte più estesamente nella relazione sulla gestione.

Si tratta delle operazioni nei confronti

- della controllante: Provincia Autonoma di Trento;
- delle società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia;
- delle altre parti correlate: risulta parte correlata ai sensi del par. 9 lett. f ), anche la società Pensplan Invest SGR s.p.a., essendo soggetta a influenza notevole da parte di Amministratori con responsabilità strategiche della Società. Il principio definisce "influenza notevole" il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della società senza averne il controllo.

Valori economici-patrimoniali / parti correlate	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
<b>Attivo</b>	1.019.687.476	15.000.000			1.034.687.476
<b>Passivo</b>	657.040	12.389	120.261	37.800	827.490
<b>Costi</b>	446.491	111.362	284.687	46.500	889.040
<b>Ricavi</b>	38.788.381	24.840			38.813.221
<b>Totale</b>	<b>1.059.579.388</b>	<b>15.148.591</b>	<b>404.948</b>	<b>84.300</b>	<b>1.075.217.227</b>

#### 6.4 Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia Autonoma di Trento che esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia Autonoma di Trento detiene il 65,79% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del C.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della **Provincia Autonoma di Trento** (rendiconto 2009).

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
<b>PARTE I - Attività della Provincia</b>		
Entrate Proprie	593.722.000	
Entrate derivanti da devoluzione di tributi erariali	6.904.116.006	
Entrate derivanti da trasferimenti	668.983.826	
Entrate derivanti da mutui e prestiti	840.581	
Spese Correnti		3.348.003.351
Spese in Conto Capitale		3.692.255.741
Spese per Rimborso Prestiti		4.589.681
<b>TOTALE PARTE I</b>	<b>8.167.662.413</b>	<b>7.044.848.772</b>
<b>PARTE II - Contabilità speciali</b>		
Partite di Giro	1.469.272.942	2.012.250.426
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9.636.935.354</b>	<b>9.057.099.198</b>

### 6.5 Numero medio dei dipendenti per categoria

Al 31 dicembre 2010 l'organico di Cassa del Trentino era formato complessivamente da 15 dipendenti e così composto: 5 dipendenti messi a disposizione dalla PAT, uno in meno rispetto al 2009 che è stato assunto direttamente dalla Società con contratto a tempo indeterminato, a partire dal mese di novembre 2010, con la qualifica di Quadro; 10 dipendenti assunti direttamente da Cassa del Trentino di cui 8 con contratto a tempo determinato e 2 con contratto a tempo indeterminato. Il contratto di lavoro applicato dalla Società è quello collettivo nazionale bancario.

Composizione dell'organico per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	2	1	1
Quadri	2		2
Personale non direttivo	11	10	1
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>11</b>	<b>4</b>

L'attività della Società è indirizzata ad incentivare corsi di formazione e informazione dei lavoratori, monitoraggio degli ambienti di lavoro e degli strumenti e delle macchine elettroniche in uso.

TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS



## **ALLEGATO**

### **ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS**

#### **PREMESSA**

Il 19 luglio 2002 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento n. 1606 per realizzare, a partire dal 2005, l'armonizzazione contabile attraverso l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione dei bilanci consolidati da parte delle società quotate dell'Unione Europea.

I principi contabili internazionali sono emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), organismo indipendente che ha l'obiettivo di elaborare, nell'interesse pubblico, norme contabili di elevata qualità.

#### **DECRETO LEGISLATIVO N. 38 DEL 28 FEBBRAIO 2005**

In ambito nazionale, con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Governo ha recepito i nuovi principi internazionali nel nostro ordinamento e definito, in aderenza alla delega ricevuta dal Parlamento, l'ambito di applicazione dei principi IAS/IFRS. Il D.Lgs. n. 38 ha provveduto anche ad armonizzare le disposizioni civilistiche e fiscali, per consentire l'applicazione dei nuovi principi nei bilanci individuali. Allo scopo sono state previste disposizioni civilistiche in materia di distribuzione di utili e di riserve e disposizioni tributarie che salvaguardano nei limiti del possibile la neutralità dell'imposizione rispetto ai diversi criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

Tra i soggetti tenuti ad adottare i principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), D.Lgs. n. 38/2005 indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società integra tale fattispecie avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati.

In particolare in data 20 aprile 2010 la Società ha comunicato alla Consob di aver adottato un programma EMTN, ammesso alla quotazione presso la Borsa del Lussemburgo, ai sensi del quale la Società può emettere prestiti obbligazionari (titoli) di valore nominale unitario superiore a 50.000 Euro e della contestuale scelta dell'Italia quale "Stato membro di origine".

La Società ha redatto, fin dalla sua costituzione, i propri bilanci sulla base delle indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 87/1992, per gli intermediari finanziari, essendo iscritta inizialmente nell'albo degli intermediari previsto dall'art. 106 del TUB, e dal 2009 nell'elenco previsto dall'art. 113, svolgendo attività finanziaria solo nei confronti del gruppo Provincia.

L'art. 10, comma 7, del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, avente ad oggetto la "Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi", ha tra l'altro abrogato, a decorrere dal 19

settembre 2010, l'elenco previsto dall'articolo 113 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. La Società è stata, quindi, cancellata ope legis da tale elenco.

Posto che i principi contabili internazionali non prevedono una schema di bilancio predefinito (IAS n. 1), la Società, in accordo con gli organi di controllo, ritiene di adottare gli schemi di bilancio approvati dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari in quanto più appropriati a rappresentare la situazione patrimoniale - finanziaria, i risultati economici e i flussi finanziari della Società in relazione all'attività da essa svolta.

In attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, la Banca d'Italia ha definito i prospetti contabili e il contenuto della Nota Integrativa, tra l'altro degli intermediari finanziari vigilati. Da ultimo, in data 16 dicembre 2009 la Banca d'Italia ha rilasciato le nuove istruzioni e i modelli per la redazione del bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Un apposito principio contabile, denominato IFRS 1, disciplina in modo omogeneo e coordinato la prima adozione delle regole internazionali di predisposizione dei bilanci.

In particolare, il paragrafo 39 dell'IFRS 1, prevede che nel primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS siano, tra le altre, incluse le seguenti riconciliazioni:

- del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità agli IAS/IFRS per entrambe le seguenti date:
  - data di passaggio agli IAS/IFRS; e
  - data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale l'impresa ha redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili;
- del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio redatto in base ai precedenti principi contabili con il risultato economico derivante dall'applicazione degli IFRS per il medesimo esercizio.

Inoltre, il primo bilancio che la società redige in conformità agli IFRS deve contenere:

- almeno un anno di informazioni comparate elaborate in base agli IFRS (31.12.2009);
- la predisposizione di un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi internazionali.

Lo IFRS 1 riprende l'impostazione retrospettiva nell'applicazione dei principi contabili, ma rende possibili alcune "esenzioni" e ne obbliga altre, in modo tale da facilitare la transizione agli IAS/IFRS.

L'applicazione dei nuovi principi deve, dunque, avvenire in modo retrospettivo con riferimento alla data di transizione, vale a dire il 1° gennaio 2009; inoltre, deve essere presentato almeno un esercizio comparativo a quello di prima applicazione. Pertanto, nella redazione in conformità agli IAS/IFRS dello Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2009 con riferimento agli elementi patrimoniali, occorre:

- iscrivere tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai principi contabili internazionali (incluse, quindi, quelle non previste dai principi nazionali);
- cancellare le attività e passività iscritte secondo i principi nazionali ma che non presentano i requisiti per il riconoscimento ai sensi dei principi IAS/IFRS;
- riclassificare le attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni;
- applicare alle attività e passività i criteri di valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

Gli effetti delle rettifiche dei saldi contabili che derivano da questa rideterminazione di valori devono essere riconosciuti direttamente nel patrimonio netto alla data di prima applicazione dei nuovi principi, al netto del relativo effetto fiscale iscritto nelle attività fiscali anticipate e nelle passività fiscali differite.

Il Bilancio al 31.12.2010 recepisce i dati inerenti alla transizione a titolo definitivo.

### ***PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IAS/IFRS***

Il Bilancio è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di rilevazione stabiliti dagli International Accounting Standard (IAS) e dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), nonché dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo il meccanismo di adozione (endorsement) previsto dall'articolo 6 del Regolamento CE n. 1606 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Nella sezione "Principi contabili" sono indicati i principali criteri adottati nella redazione del Bilancio 2010.

L'applicazione delle nuove regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS ha riflessi sulle modalità di rilevazione delle operazioni, sulla classificazione delle principali poste in bilancio e sui criteri di valutazione delle attività e passività.

Nel prosieguo si illustrano le principali innovazioni introdotte dai nuovi principi, soffermandosi principalmente su quelle che incidono sulla rappresentazione dei risultati della Società.

La prima applicazione dei principi contabili internazionali ha comportato la necessità di adottare diversi criteri valutativi (per derivati di trading, per derivati di copertura, per le obbligazioni emesse - titoli in circolazione).

### **Esenzioni IFRS1 adottate in sede di prima applicazione degli IAS**

Il principio IFRS 1 prevede in sede di prima applicazione alcune "esenzioni" (facoltative) e richiede l'applicazione obbligatoria di altre, queste ultime denominate "eccezioni". La Società in particolare si è avvalsa della possibilità di mantenere i valori iscritti quali attività e passività finanziarie in maniera prospettica a partire dalla data di prima applicazione degli IAS/IFRS.

**RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO EX D.LGS. 87/92 E PATRIMONIO NETTO IAS/IFRS**

	Patrimonio Netto al 01/01/2009	Altri mov.	Movimenti 2009	Risultato d'esercizio 2009	Patrimonio Netto al 31/12/2009	Fiscalità aliquota 2009 al 27,5% e 2,98%
<b>Patrimonio Netto Principi contabili nazionali</b>	<b>13.250.745</b>		<b>(2.000.000)</b>	<b>7.693.242</b>	<b>18.943.987</b>	
<b><u>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</u></b>						
valutazione al fv derivati di trading	12.998.769			(5.603.997)	<b>7.394.772</b>	(2.253.927)
<b><u>DERIVATI DI COPERTURA</u></b>						
valutazione FV derivato CF				40.021	<b>40.021</b>	
<b><u>ATTIVITA' IMMATERIALI</u></b>						
Costi di impianto	(12.856)			5.794	<b>(7.062)</b>	2.131
Altri costi pluriennali				(31.100)	<b>(31.100)</b>	9.387
<b><u>TITOLI IN CIRCOLAZIONE</u></b>						
Costo ammortizzato	560.309			(46.699)	<b>513.610</b>	(156.548)
<b><u>PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</u></b>						
valutazione al fv derivati di trading				(218.635)	<b>(218.635)</b>	66.640
<b>Totale</b>	<b>13.546.222</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(5.854.616)</b>	<b>7.691.606</b>	<b>(2.332.317)</b>
<b>Totale lordi</b>	<b>13.546.222</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(5.854.616)</b>	<b>7.691.606</b>	
- effetto imposte	(4.128.927)	0		1.784.412	(2.344.515)	
<b>Totale rettifiche nette</b>	<b>9.417.295</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4.070.204)</b>	<b>5.347.091</b>	
<b>Patrimonio Netto Principi Contabili Internazionali</b>	<b>22.668.041</b>	<b>0</b>	<b>(2.000.000)</b>	<b>3.623.037</b>	<b>24.291.078</b>	

**NOTE ESPLICATIVE DELLA RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO****Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Derivati ex IAS 39, valutati al fair value, anziché al minore tra valore contabile e *fair value*, come previsto in base ai principi contabili nazionali in ossequio al principio della prudenza.

**Derivati di copertura**

Cash flow hedge. Trattasi dell'inefficacia del derivato di copertura (IRS) che trasforma il tasso variabile sul deposito a breve in tasso fisso rilevata a Conto Economico nel 2009. In base ai principi contabili nazionali la variazione del fair value del derivato di copertura non comporta rilevazioni in bilancio.

#### Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili.

I principi contabili (IAS 38) consentono la capitalizzazione di attività immateriali solo se tali attività possano generare benefici economici futuri, se il costo è misurabile in modo attendibile e se sono coperte da un espresso riconoscimento legale che dà luogo alla titolarità di un diritto oppure quando sono separabili e trasferibili a vario titolo a terzi (vendita, concessione in licenza ecc.).

In applicazione al suddetto criterio sono state stornate le immobilizzazioni immateriali non in possesso dei suddetti requisiti:

- Costi di impianto;
- Costi pluriennali: software non di proprietà.

#### Titoli in circolazione

I prestiti obbligazionari emessi dalla Società a tasso fisso sono valutati, anziché al valore nominale, al costo ammortizzato.

#### Passività finanziarie detenute per la negoziazione

Derivato stipulato nell'autunno 2009 con finalità di copertura, ma poi smobilizzato nella primavera 2010. In base agli IAS di negoziazione e, quindi, valutato al fair value che a fine 2009 risultava negativo.

#### Effetti fiscali

L'impatto sul patrimonio netto derivante dalla prima applicazione degli IAS/IFRS è stato calcolato al netto del relativo effetto fiscale, determinato in base alla legislazione vigente al momento della transizione. In particolare:

- l'IRES è stato calcolata con l'aliquota del 27,5%;
- l'IRAP è stata calcolata con l'aliquota del 2,98%.

Al fine di permettere una migliore comprensione delle modalità di ricostruzione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio, vengono inoltre fornite le riconciliazioni delle singole voci dello Stato Patrimoniale al 1/1/2009 e al 31/12/2009 e del Conto Economico dell'esercizio 2009.

**NOTE METODOLOGICHE SUI PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE**

I “Prospetti di riconciliazione sintetici” evidenziano, per singola voce del nuovo schema di bilancio, gli impatti del cambiamento al lordo degli effetti fiscali, i quali sono complessivamente evidenziati in apposita voce. Gli importi riportati corrispondono con quelli indicati nelle colonne “rettifiche di valore” dei “prospetti di riconciliazione analitici”.

I “Prospetti di riconciliazione analitici” dello Stato Patrimoniale, al 1/1/2009 e al 31/12/2009, e del Conto Economico dell’esercizio 2009, evidenziano nelle righe sia le voci del vecchio schema di bilancio che quelle del nuovo schema IAS.

In particolare, esse sono precedute dai numeri arabi propri dei rispettivi schemi di bilancio con il suffisso “it” per le voci dello schema utilizzato in precedenza secondo le regole contabili nazionali.

Le colonne dei prospetti analitici assumono il seguente significato:

- Saldi secondo il D.Lgs. n. 87/92 (principi contabili italiani): la colonna risulta valorizzata in corrispondenza delle voci del vecchio schema di bilancio, per gli ammontari allora pubblicati.
- Riclassifiche: riporta le riclassifiche necessarie ad azzerare tutti i saldi delle voci generati con l’applicazione dei principi contabili nazionali, per ricondurli nelle voci del nuovo schema IAS. A tal fine, le riclassifiche delle poste attinenti agli strumenti finanziari sono state effettuate sulla base dei criteri convenzionali indicati precedentemente.
- Rettifiche di valore: la colonna indica gli effetti dovuti all’applicazione dei criteri di misurazione e valutazione propri degli IAS/IFRS. Essa, quindi, evidenzia gli ammontari che determinano un effetto sul patrimonio netto e sul risultato netto.

**RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE EX D.LGS. 87/92 E STATO PATRIMONIALE IAS/IFRS  
AL 01/01/2009**

RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE AL 01.01.2009					
	ATTIVO	D. Lgs. 87/92 01/01/2009	RICLASSIFICA	RETTIFICHE	SALDI IAS 01/01/2009
<b>10</b>	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>		<b>636</b>		<b>636</b>
10.it	Cassa e disponibilità	636	(636)		0
<b>20</b>	<b>Attività finanziarie detenute per la negoiazione</b>		<b>10.098.818</b>	<b>12.998.769</b>	<b>23.097.587</b>
130.it	Altre attività	17.474.763	(17.474.763)		0
140.it	Ratei attivi	294.544	(294.544)		0
60.itP	Ratei passivi		7.670.490		0
<b>60</b>	<b>Crediti</b>		<b>1.024.792.923</b>		<b>1.024.792.923</b>
20.it	Crediti verso enti creditizi	160.956.137	(160.956.137)		0
	a) a vista	110.956.137			
	b) altri crediti	50.000.000			
40.it	Crediti verso al clientela	848.407.168	(848.407.168)		0
140.it	Ratei attivi	15.429.619	(15.429.619)		0
140.it	Risconti attivi	24.089			
<b>70</b>	<b>Derivati di copertura</b>				
<b>100</b>	<b>Attività materiali</b>		<b>70.351</b>		<b>70.351</b>
100.it	Immobilizzazioni materiali	70.351	(70.351)		0
<b>110</b>	<b>Attività immateriali</b>		<b>18.664</b>	<b>(12.856)</b>	<b>5.808</b>
90.it	Immobilizzazioni immateriali	18.664	(18.664)		0
	di cui:				
	- costi di impianto e ampliamento	12.856			
	- avviamento	0			
<b>120</b>	<b>Attività fiscali:</b>		<b>380</b>	<b>3.880</b>	<b>4.260</b>
	a) correnti				
	b) anticipate	380		3.880	
130.it	Altre attività	380	(380)		0
<b>140</b>	<b>Altre attività</b>		<b>8.288</b>		<b>8.288</b>
130.it	Altre attività	8.288	(8.288)		0
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.042.684.639</b>	<b>(0)</b>	<b>12.989.794</b>	<b>1.047.979.854</b>

	PASSIVO	D.Lgs. 87/92 01/01/2009	RICLASSIFICA	RETTIFICHE	SALDI IAS 01/01/2009
<b>10</b>	<b>Debiti</b>		<b>399.938.753</b>		<b>399.938.753</b>
30.it	Debiti verso la clientela	399.938.753	(399.938.753)		0
<b>20</b>	<b>Titoli in circolazione</b>		<b>616.874.849</b>	<b>(560.309)</b>	<b>616.314.540</b>
40.it	Debiti rappresentati da titoli	616.600.000	(616.600.000)		0
	a) obbligazioni	616.600.000			0
	b) altri titoli				0
60.it	Ratei passivi	274.849	(274.849)		
<b>30</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>				
<b>70</b>	<b>Passività fiscali:</b>				
	<b>a) correnti</b>	<b>2.100.000</b>	<b>2.100.000</b>	<b>4.132.807</b>	<b>6.232.807</b>
	<b>b) differite</b>				
80.it	Fondi per rischi e oneri	2.100.000	(2.100.000)		0
	b) fondi imposte e tasse	2.100.000			
<b>90</b>	<b>Altre passività</b>		<b>2.825.438</b>		<b>2.825.438</b>
50.it	Altre passività	2.846.626	(2.846.626)		0
60.it	Ratei passivi	7.673.390	(2.900)		0
140.itA	Risconti attivi		24.089		0
<b>100</b>	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>		<b>275</b>		<b>275</b>
70.it	Trattamento di fine rapporto	275	(275)		0
<b>120</b>	<b>Capitale</b>		<b>7.600.000</b>		<b>7.600.000</b>
120	Capitale	7.600.000	(7.600.000)		0
<b>160</b>	<b>Riserve</b>		<b>317.670</b>	<b>9.417.296</b>	<b>9.734.966</b>
140.it	Riserve	317.670	(317.670)		0
	a) riserva legale	15.884			
	d) altre riserve	301.787			
170	Riserve da valutazione				
<b>180</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>5.333.075</b>		<b>5.333.075</b>
170.it	Utile (Perdita) d'esercizio	5.333.075	(5.333.075)		0
	<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.042.684.639</b>	<b>0</b>	<b>12.989.794</b>	<b>1.047.979.854</b>



**RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE EX D.LGS. 87/92 E STATO PATRIMONIALE IAS/IFRS  
AL 31/12/2009**

RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2009					
	ATTIVO	D.Lgs. 87/92 31/12/2009	RICLASSIFICA	RETTIFICHE	SALDI IAS 31/12/2009
<b>10</b>	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>		<b>744</b>		<b>744</b>
10.it	Cassa e disponibilità	744	(744)		0
<b>20</b>	<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>		<b>18.040.671</b>	<b>7.394.772</b>	<b>25.435.443</b>
130.it	Altre attività	21.240.706	(21.240.706)		0
140.it	Ratei attivi	176.581	(176.581)		0
60.itP	Ratei passivi		3.376.616		0
<b>60</b>	<b>Crediti</b>		<b>1.236.608.489</b>		<b>1.236.608.489</b>
20.it	Crediti verso enti creditizi	205.384.118	(205.384.118)		0
	a) a vista	187.183.173	0		0
	b) altri crediti	18.200.945	0		0
40.it	Crediti verso al clientela	1.016.859.138	(1.016.849.628)		0
140.it	Ratei attivi	14.374.743	(14.374.743)		0
140.it	Risconti attivi	10.288			0
<b>70</b>	<b>Derivati di copertura</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40.021</b>	<b>40.021</b>
<b>80</b>	<b>Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>100</b>	<b>Attività materiali</b>		<b>73.824</b>		<b>73.824</b>
100.it	Immobilizzazioni materiali	73.824	(73.824)		0
<b>110</b>	<b>Attività immateriali</b>		<b>43.891</b>	<b>(38.162)</b>	<b>5.729</b>
90.it	Immobilizzazioni immateriali	43.891	(43.891)		0
	di cui:		0		0
	- costi di impianto e ampliamento	7.062	0		0
	- avviamento	0	0		0
<b>120</b>	<b>Attività fiscali</b>		<b>10.357</b>	<b>11.518</b>	<b>21.875</b>
	a) correnti		0		0
	b) anticipate	10.357	0		0
130.it	Altre attività	10.357	(10.357)		0
<b>140</b>	<b>Altre attività</b>		<b>458.321</b>		<b>458.321</b>
130.it	Altre attività	458.321	(458.321)		0
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.258.632.712</b>	<b>(0)</b>	<b>7.408.149</b>	<b>1.262.644.447</b>

	PASSIVO	D.Lgs. 87/92 31/12/2009	RICLASSIFICA	RETTIFICHE	SALDI IAS 31/12/2009
					0
<b>10</b>	<b>Debiti</b>		<b>629.405.990</b>		<b>629.405.990</b>
30.it	Debiti verso la clientela	629.415.500	(629.405.990)		0
<b>20</b>	<b>Titoli in circolazione</b>		<b>601.339.849</b>	<b>(513.610)</b>	<b>600.826.239</b>
40.it	Debiti rappresentati da titoli	601.065.000	(601.065.000)		0
	a) obbligazioni	601.065.000	0		0
	b) altri titoli		0		0
60.it	Ratei passivi	274.849	(274.849)		0
<b>30</b>	<b>Passività finanziarie di negoiazione</b>		<b>78.525</b>	<b>218.635</b>	<b>297.160</b>
60.it	Ratei passivi	32.801	(32.801)		0
60.it	Risconti passivi	45.724	(45.724)		0
<b>70</b>	<b>Passività fiscali:</b>		<b>1.084.819</b>	<b>2.356.033</b>	<b>3.440.852</b>
	a) correnti	1.084.819	0		0
	b) differite				0
80.it	Fondi per rischi e oneri	1.084.819	(1.084.819)		0
	b) fondi imposte e tasse	1.084.819			0
<b>90</b>	<b>Altre passività</b>		<b>4.377.330</b>		<b>4.377.330</b>
50.it	Altre passività	4.371.275	(4.371.275)		0
60.it	Ratei passivi	3.392.960	(16.343)		0
140.itA	Risconti attivi		10.288		0
<b>100</b>	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>		<b>5.797</b>		<b>5.797</b>
70.it	Trattamento di fine rapporto	5.797	(5.797)		0
<b>120</b>	<b>Capitale</b>		<b>7.600.000</b>		<b>7.600.000</b>
120.it	Capitale	7.600.000	(7.600.000)		0
<b>160</b>	<b>Riserve</b>		<b>3.650.745</b>	<b>9.417.295</b>	<b>13.068.040</b>
140.it	Riserve	3.650.745	(3.650.745)		0
	a) riserva legale	282.537	0		0
	d) altre riserve	3.368.208	0		0
<b>170</b>	<b>Riserve da valutazione</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
<b>180</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>7.693.242</b>	<b>(4.070.204)</b>	<b>3.623.038</b>
170.it	Utile (Perdita) d'esercizio	7.693.242	(7.693.242)		0
	<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.258.632.712</b>	<b>0</b>	<b>7.408.149</b>	<b>1.262.644.447</b>

**RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO EX D.LGS. 87/92 E RISULTATO ECONOMICO  
IAS/IFRS AL 31/12/2009**

RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO AL 31/12/2009					
	VOCI DEL CONTO ECONOMICO	D.Lgs. 87/1992 31/12/2009	RICLASSIFICHE	RETTIFICHE	SALDI IAS 31.12.2009
<b>10</b>	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>		<b>35.691.265</b>		<b>35.691.265</b>
R10.it	Interessi attivi e proventi assimilati	35.949.781	-35.949.781		
C110.it	Oneri straordinari	0	0		
<b>20</b>	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>		<b>-29.836.499</b>	<b>-46.699</b>	<b>-29.883.198</b>
C10.it	Interessi passivi e oneri assimilati	-29.686.499	29.686.499		
C40.it	b) altre spese amministrative	-150.000	150.000		
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>6.113.282</b>	<b>-258.516</b>	<b>-46.699</b>	<b>5.808.067</b>
<b>30</b>	<b>Commissioni attive</b>		<b>3.976</b>		<b>3.976</b>
R70.it	Altri proventi di gestione	3.976	-3.976		
<b>40</b>	<b>Commissioni passive</b>		<b>-8.365</b>		<b>-8.365</b>
110	b) altre spese amministrative	-8.365	8.365		
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>-4.389</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-4.389</b>
<b>50</b>	<b>Dividendi e proventi simili</b>				
<b>60</b>	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>		<b>7.105.075</b>	<b>-5.822.632</b>	<b>1.282.443</b>
R10.it	Interessi attivi e proventi assimilati	179.236	-179.236		
C10.it	Interessi passivi e oneri assimilati	-44.078	44.078		
R40.it	Profitti da operazioni finanziarie	6.969.917	-6.969.917		
<b>70</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>			<b>40.021</b>	<b>40.021</b>
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>13.213.969</b>	<b>-258.516</b>	<b>-5.829.310</b>	<b>7.126.143</b>
<b>110</b>	<b>Spese amministrative:</b>		<b>-1.735.715</b>		<b>-1.798.337</b>
	a) spese per il personale		<b>-924.387</b>		<b>-924.387</b>
	b) altre spese amministrative		<b>-811.328</b>	<b>-62.623</b>	<b>-873.950</b>
C40.it	Spese amministrative:	-1.650.688	1.650.688		
	a) spese per il personale	-752.985	752.985		
	b) altre spese amministrative	-897.703	897.703		
C110.it	Oneri straordinari	-343.542	343.542		
<b>120</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>		<b>-15.147</b>		<b>-15.147</b>
C50.it	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-54.772	54.772		
<b>130</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>		<b>-39.625</b>	<b>37.316</b>	<b>-2.309</b>
<b>150</b>	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>				<b>0</b>
<b>160</b>	<b>Altri proventi e oneri di gestione</b>		<b>450.614</b>		<b>450.614</b>
R70.it	Altri proventi di gestione	450.614	-450.614		
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>11.615.581</b>	<b>0</b>	<b>-5.854.616</b>	<b>5.760.965</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>11.615.581</b>	<b>0</b>	<b>-5.854.616</b>	<b>5.760.965</b>
<b>190</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>		<b>-3.922.339</b>	<b>1.784.412</b>	<b>-2.137.927</b>
C130.it	Imposte sul reddito di esercizio	-3.922.339	3.922.339		
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>7.693.242</b>	<b>0</b>	<b>-4.070.204</b>	<b>3.623.037</b>
<b>200</b>	<b>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>				
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>7.693.242</b>	<b>0</b>	<b>-4.070.204</b>	<b>3.623.037</b>

## **CONCLUSIONI**

Il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 29 aprile 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- *Prof. Dino Piero Mario Giarda* -

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**CASSA DEL TRENINO S.P.A.**

Sede legale in Trento – Via Grazioli, 25

Capitale Sociale € 7.600.000,00

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE  
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
EMESSA AI SENSI DELL'ART. 2429, comma 2, DEL CODICE CIVILE**

---

Signori Azionisti,

al Collegio sindacale, sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'art. 2403 c.c. e tutti gli altri compiti demandati al Collegio dal Codice Civile, ad esclusione del controllo contabile, che è demandato alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers s.p.a.

In relazione a quanto sopra, la Relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 2409-ter, comma 1, c.c. viene emessa dalla società di revisione PriceWaterhouseCoopers s.p.a. mentre la presente Relazione è relativa alle generali funzioni di controllo sulla gestione demandate al Collegio Sindacale dall'art. 2403 c.c., ed è prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. Per quanto attiene quindi il bilancio d'esercizio compete al collegio sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta al soggetto incaricato della revisione legale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, tenendo peraltro in considerazione anche le Nuove Norme di comportamento approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, ancorché in vigore dall'1.1.2011.

I sindaci, a tale riguardo, precisano:

- di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di loro competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Per quanto attiene questo specifico aspetto si menziona il fatto che la struttura organizzativa della società, come da ultimo deliberato in occasione del Consiglio di Amministrazione di data 21 dicembre 2010, è in fase di rafforzamento e stabilizzazione, avendo come obiettivo l'Organigramma già approvato nel corso del citato consiglio di amministrazione;
- di aver ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- di aver partecipato a n. 2 assemblee dei soci, a n. 15 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. A tale riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- di aver constatato che la società si è dotata, a seguito delibera del Consiglio di amministrazione di data 21 dicembre 2010, di una procedura interna per l'acquisizione di beni e servizi e per il conferimento di incarichi denominata *procedura gestione approvvigionamenti* nonché di una procedura concernente la selezione del personale, che contempla regole, criteri e principi a cui la società deve attenersi nell'assunzione di personale a tempo indeterminato. Entrambe le procedure sono state approvate in ottemperanza a quanto disposto dalle Direttive provinciali approvate con Delibera della Giunta Provinciale n. 2907 del 3 dicembre 2009;
- di aver constatato che la società si è adeguata a quanto imposto dal D.Lgs. 231/2001, come richiamato nell'ambito delle Direttive alle società partecipate dalla delibera di Giunta provinciale di data 3 dicembre 2009, n. 2907. In particolare dopo aver nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV) in data 29 luglio 2009, la società ha approvato, in data 28 luglio 2010, il Modello

Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, disponendone la diffusione presso tutte le funzioni aziendali;

- di aver incontrato l'organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, riscontrando l'assenza di criticità o altri rilievi da parte di tale organismo;
- di aver incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 39/2010;
- di non aver partecipato alle riunioni del costituito Comitato Finanza, trattandosi non di comitato esecutivo ma di comitato consultivo del Consiglio di Amministrazione.

**Passaggio ai principi contabili internazionali (IAS).**

In seguito all'adozione del programma EMTN, ammesso alla quotazione presso la Borsa del Lussemburgo di data 25.3.2010, la società Cassa del Trentino spa è tenuta ai sensi dell'articolo 2, lett. a), D.Lgs. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC e omologati dalla Commissione Europea (Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002).

La transizione ai principi contabili internazionali è disciplinata dal principio contabile denominato IFRS 1, che prevede, con riferimento alla data di transizione identificata all'1.1.2009 ed a valere sul bilancio chiuso al 31.12.2010:

- la preparazione e la presentazione dello stato patrimoniale di apertura all'1.1.2009 in base agli IAS/IFRS;
- la preparazione e la presentazione dello stato patrimoniale al 31.12.2009 in base agli IAS/IFRS;
- la preparazione e la presentazione del conto economico, del prospetto di variazione delle poste di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio che si chiude il 31.12.2009.

Pertanto il bilancio di transizione agli IAS/IFRS deve contenere almeno tre prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, due prospetti di conto economico complessivo, due rendiconti finanziari e due prospetti delle variazioni di patrimonio netto con le relative note, incluse le informazioni comparative.

Gli effetti delle rettifiche dei saldi contabili che derivano da questa rideterminazione di valori devono essere riconosciuti direttamente nel patrimonio netto alla data di prima applicazione dei nuovi principi contabili, al netto del relativo effetto fiscale iscritto nelle attività fiscali anticipate e nelle passività fiscali differite.

Il primo bilancio annuale in cui una società adotta gli IFRS deve presentare una dichiarazione di conformità agli IFRS esplicita e senza riserve.



Il bilancio della società Cassa del Trentino spa chiuso al 31.12.2010 in quanto primo bilancio redatto in base ai principi contabili IAS/IFRS, si presenta, quanto all'impostazione ed alle informazioni presentate, conforme alle raccomandazioni del principio contabile IFRS 1.

**Verifiche eseguite.**

I sindaci attestano, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2404 del codice civile, che impone al collegio di riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Delle riunioni svolte è stato redatto di volta in volta apposito verbale, trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n. 5, c.c. e sottoscritto dagli intervenuti.

Dalle verifiche eseguite non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

**Denunce al Collegio ex art. 2408, c.c.**

Il Collegio sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, così come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

**Controllo contabile**

Il controllo contabile della società è stato attribuito, su proposta motivata del collegio sindacale rilasciata ai sensi dell'art. 13, co. 1, D.Lgs. 39/2010, giusta delibera assembleare di data 30 aprile 2010, alla società *PriceWaterhouseCoopers s.p.a.* a valere per i periodi 2010-2019, trattandosi di società avente caratteristiche di Ente Pubblico Economico ai sensi degli articoli 16 e seguenti del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

Il soggetto incaricato del controllo contabile ha messo a disposizione tutte le informazioni necessarie dalle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

**Bilancio chiuso al 31.12.2010**

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, unitamente alla relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nei termini di legge.

Il Collegio sindacale ha pertanto, proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di organo di controllo non incaricato del controllo legale dei conti.

Infatti non essendo incaricato del controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il collegio sindacale, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Compete alla società di revisione incaricata la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Tali verifiche si sono concluse con l'emissione della relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14, D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 di data 25 maggio 2011, riportante:

- a) il giudizio che il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2010 è conforme agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9, D.Lgs. 38/2005, nonché redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa del Trentino spa per l'esercizio chiuso al 31.12.2010;
- b) il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. Espressamente la società di revisione ritiene la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al co. 2, lett. b), art. 123-bis, D.Lgs. 58/1998, ivi contenute, coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino spa al 31 dicembre 2010

#### Documento Programmatico sulla sicurezza.

La società ha provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, ai sensi dell'art. 19, Allegato B, D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 (Testo Unico sulla Privacy).

#### Presentazione del bilancio

Passando all'esame del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, che viene sottoposto all'approvazione, si segnalano le principali risultanze contabili che si riassumono come segue:

#### **STATO PATRIMONIALE**

##### **ATTIVITA'**

Cassa e disponibilità	379
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.638.719
Crediti	1.339.077.651
Derivati di copertura	125.992
Attività materiali	64.043
Attività immateriali	45.271

Atti viii fiscali	1.040
Altre attività	540.273
<i>Totale attività</i>	<i>1.381.493.367</i>
<b>PASSIVITA'</b>	
Debiti	591.113.653
Titoli in circolazione	742.123.699
Passività finanziarie di negoziazione	0
Derivati di copertura	155.646
Passività fiscali	4.442.462
Altre passività	8.536.629
Trattamento di fine rapporto	23.095
Capitale	7.600.000
Riserve	16.691.078
Riserve da valutazione	59.767
Utile dell'esercizio	10.747.338
<i>Totale passività</i>	<i>1.381.493.367</i>

**CONTO ECONOMICO**

<b>VOCI</b>	
Interessi attivi e proventi assimilati	43.483.357
Interessi passivi e oneri assimilati	(32.772.449)
<i>Margine di interesse</i>	<i>10.710.907</i>
Commissioni attive	0
Commissioni passive	(15.652)
<i>Commissioni nette</i>	<i>(15.652)</i>
Risultato netto attività di negoziazione	7.367.255
Risultato netto attività di copertura	94.382
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>18.156.892</i>
Spese amministrative	(1.930.630)
Rettifiche/riprese di valore	(30.035)
Altri proventi e oneri di gestione	581.099
<i>Risultato delle gestione operativa</i>	<i>16.777.326</i>
<i>Utile attività corrente al lordo imposte</i>	<i>16.777.326</i>
Imposte sul reddito	(6.029.988)
<i>Utile di esercizio</i>	<i>10.747.338</i>

### **Forma del bilancio**

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, in particolare:

- Stato patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Allegato transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, parte integrante della Nota Integrativa;

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, come da ultimo modificati in data 16 dicembre 2009.

I sindaci confermano, che nella stesura del bilancio sono stati rispettati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea.

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa alle pagine da 51 a 66, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- dell'Informativa sul fair value;
- delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- delle informazioni sulle operazioni con parti correlate.

### **Deroghe nelle valutazioni**

In tema di valutazioni si osserva, infine che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati. Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come evidenziato nelle risultanze complessive, si chiude con un risultato economico positivo di euro 10.747.338,00 dopo le imposte di competenza.

### **Assoggettamento a Direzione e Coordinamento.**

La società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da Parte della Provincia Autonoma di Trento – c.f. 00337460224. Sono stati quindi posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis,c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il bilancio al 31.12.2010.

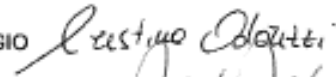
Conclusioni

Il Collegio sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile esprime parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2010, così come redatto dagli Amministratori che alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Trento, 25 maggio 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

DOTT. SSA CRISTINA ODORIZZI – PRESIDENTE del COLLEGIO



DOTT. SSA LUCIA ZANDONELLA MAIUCCO – SINDACO EFFETTIVO



RAG. MAURO DI VALERIO – SINDACO EFFETTIVO



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di  
Cassa del Trentino SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa del Trentino SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Cassa del Trentino SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta secondo gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
  
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'Allegato "Transizione ai principi IAS/IFRS" alla nota integrativa illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nel suddetto allegato è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.
  
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa del Trentino SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20140 Via Monte Rosa 31 Tel. 02778521 Fax 027785240 Cap. Soc. 2.754.000,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA n. Reg. Imp. Milano 10979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Gasella 17 Tel. 080540221 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tesoro 18 Tel. 0510186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Weber 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Garibaldi 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 081256181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349727 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 052141848 - Roma 00154 Largo Fedetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Monreale 37 Tel. 011256771 - Trento 38122 Via Garibaldi 75 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellner 60 Tel. 0422569011 - Trieste 34122 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040480781 - Udine 33100 Via Pascale 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



- 4 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di Cassa del Trentino SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2010.

Padova, 25 maggio 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi'. The signature is fluid and cursive, written over a light blue horizontal line.

Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)